

**CONVENZIONE ATTUATIVA DELL'ACCORDO
STIPULATO TRA MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE E
FONDAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE PER
"INIZIATIVE DI IMPLEMENTAZIONE DELLA CARTA
DI ROMA SUL CAPITALE NATURALE E CULTURALE"**

- ALLEGATO 4 -

Attività 3 – *Realizzazione di una prima definizione del quadro conoscitivo europeo e nazionale relativo agli strumenti e alle risorse economiche disponibili e recuperabili nella programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020, ivi compresa la Rete Rurale nazionale, per sostenere gli investimenti nel settore pubblico e privato sul Capitale naturale, sulle sinergie con il Capitale naturale e culturale e sulle infrastrutture verdi.*

Premessa

Per l'attuazione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, il presente documento illustra le opportunità di spesa e investimenti offerte dal ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali di Investimento Europei, quale strumento principale per concorrere alla realizzazione di una strategia europea integrata, per la tutela, conservazione e valorizzazione del Capitale Naturale, in sinergia con il Capitale Culturale e le Infrastrutture Verdi.

Per **Capitale Naturale** si intende l'insieme dei fattori naturali, inclusi il suolo, l'acqua, l'aria e le specie animali e vegetali. Per **Capitale Culturale** si intende la conoscenza, tra cui quella scientifica e quella legata alle tradizioni, e la capacità di mantenerla, aumentarla e svilupparla, nonché le pratiche corrispondenti per le attività che producono flussi materiali e immateriali di beni e servizi. Per **Infrastrutture Verdi** si intendono tutti gli strumenti di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali", ossia, come da definizione UE della Comunicazione CE nr. 249 del 2013, *"una rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano"*.

Il documento è strutturato in cinque Sezioni.

Nella **prima sezione**, viene illustrato il quadro generale delle strategie europee.

Nella **seconda sezione**, vengono presentati i Fondi Strutturali di Investimento Europei nel Quadro Strategico Comune della programmazione europea.

Nella **terza Sezione**, vengono inquadrati gli ambiti di intervento e gli obiettivi della programmazione in relazione alle diverse tipologie di fondi disponibili.

Nella **quarta Sezione** viene presentato il quadro della ripartizione delle risorse finanziarie complessivamente allocate per l'Italia sia a livello nazionale che a livello regionale per ognuno dei fondi strutturali di investimento europei.

Nella **quinta sezione** vengono presentati gli strumenti operativi della programmazione e, con particolare riferimento ai Fondi Strutturali di Sviluppo Regionale (**FESR**) e Fondi Agricoli per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**), viene presentata una selezione ragionata delle opportunità di investimento per il Capitale Naturale e Culturale e le Infrastrutture Verdi con esempi specifici ricavati dai Programmi Operativi Regionali adottati (o in via di adozione) per l'attuazione del ciclo programmazione.

CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI STRUTTURALI DI INVESTIMENTO EUROPEI. OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER IL CAPITALE NATURALE, IL CAPITALE CULTURALE E LE INFRASTRUTTURE VERDI

Rapporto a cura di
Giuseppe Dodaro
Cosimo Antonaci
Massimiliano Bienati
Vittoria Papa

Indice

1. Rilevanza Trasversale dello Sviluppo Sostenibile nella Strategia Europea 2020	4
2. I Fondi Strutturali di Investimento (FSI) nel Quadro Strategico Comune	5
3. Obiettivi tematici supportati dai fondi SIE	9
4. Quadro delle risorse finanziarie europee complessivamente allocate in Italia	12
5. Strumenti operativi di programmazione	15
5.1 Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale	16
5.2 Fondi Europei per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale FEASR	21
5.2.1 Dotazione finanziaria	21
5.2.2 Obiettivi e le Priorità	22
5.2.3 Le misure di sviluppo rurale ammissibili per la programmazione della spesa	24
5.2.4 Strumenti di programmazione	27
5.2.5 Struttura e contenuti dei programmi	27
5.2.6 I Programmi di Sviluppo Rurale regionali e nazionale	29
6. Allegati - Schede POR per i fondi FESR	46

1. Rilevanza Trasversale dello Sviluppo Sostenibile nella Strategia Europea 2020

La **Strategia di Lisbona** ha segnato i progressi per il decennio 2000-2010 individuando obiettivi di innovazione e imprenditorialità, riforma del welfare e riqualificazione del lavoro. Con il Consiglio europeo di Göteborg del 2001 questi obiettivi sono stati integrati con la strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile che impegnava gli Stati Membri a limitare il cambiamento climatico nel rispetto degli impegni di Kyoto attraverso politiche energetiche sostenibili, potenziamento dei trasporti puliti, riduzione dell'utilizzo delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

Per il decennio 2010-2020 l'unione europea ha varato la **Strategia Europa 2020** che nel solco del precedente decennio mira nell'immediato a superare la crisi economica congiunturale e in prospettiva creare le condizioni per una crescita più intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia ha individuato cinque obiettivi quantitativi: raggiungere il 75% del tasso di **occupazione**; investire il 3% del PIL in **ricerca e sviluppo**; combattere i **cambiamenti climatici** riducendo le emissioni di gas effetto serra del 20% rispetto al 1990, coprendo il 20% dei consumi con energia rinnovabile, riducendo del 20% i consumi energetici; ridurre il tasso di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% e aumentare al 40% i 30-34enni con un'**istruzione** universitaria; diminuire di **20 milioni le persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione**.

Questi obiettivi vanno conseguiti attraverso sette iniziative prioritarie (flagship initiatives) che tracciano il quadro entro il quale l'Unione europea e i governi nazionali devono realizzare le priorità di Europa 2020. L'iniziativa prioritaria per il cambiamento climatico individua azioni per orientare l'Unione verso un'economia più efficiente sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse e più attenta alla tutela dell'ambiente. In particolare spinge verso un'economia a basse emissioni di CO2 (**low carbon economy**), capace di **sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile** ma anche di **tutelare l'ambiente** prevenendo la perdita di **biodiversità**. Ciò implica che tutte le policy, dall'energia al trasporto, dallo sviluppo imprenditoriale all'istruzione e formazione, devono in maniera diretta o indiretta tendere verso questi obiettivi. Da qui la rilevanza trasversale dello sviluppo sostenibile da perseguire attraverso tutte le scelte, le azioni e le risorse finanziarie per investimenti operate da tutti gli operatori pubblici e privati.

2. I Fondi Strutturali di Investimento (FSI) nel Quadro Strategico Comune

La programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (**Fondi SIE**)¹ per il periodo 2014-2020 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 con la quale come si è detto l'Unione orienta la propria economia verso una crescita competitiva, sostenibile e inclusiva.

La programmazione riguarda le priorità di alcune tra le principali policy europee e in particolare: a) la **Politica di Coesione** volta a diminuire le differenze di sviluppo tra le regioni europee e che viene attuata tramite i fondi strutturali e cioè il Fondo europeo per lo Sviluppo Regionale (**FESR**)² e il Fondo Sociale europeo (**FSE**)³ ai quali si aggiunge il Fondo di Coesione (**FC**)⁴ che non riguarda l'Italia in quanto rivolto agli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media dell'Unione europea; b) la **Politica di Sviluppo Rurale** nata dalla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) e sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (**FEASR**)⁵; c) la **Politica Marittima e per la Pesca** rivolta a sostenere la transizione verso una pesca sostenibile e la diversificazione delle economie costiere attraverso i finanziamenti del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (**FEAMP**)⁶. Oltre ai Programmi regionali e nazionali, questi fondi cofinanziano programmi di cooperazione territoriale europea (**CTE**) e un'iniziativa comunitaria a favore dell'occupazione giovanile (**YEI**).

Il principale documento di riferimento nazionale per la programmazione e l'attuazione dei fondi SIE è l'**Accordo di Partenariato** (AdP), documento introdotto dal Regolamento (UE) N. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi SIE che ciascun Stato Membro è tenuto a redigere coinvolgendo tutti i partner istituzionali, economici, sociali e del terzo settore in un'ottica di governance multilivello. Nel quadro definito dai Regolamenti Comunitari per i Fondi SIE, l'Accordo individua la strategia e definisce metodi e priorità di spesa dello Stato Membro. L'AdP che il Governo italiano ha negoziato e presentato alle istituzioni europee è stato approvato dalla Commissione con Decisione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014.

Gli indirizzi e i risultati della programmazione dei Fondi SIE rivestono un ruolo rilevante nelle scelte macroeconomiche degli Stati che come l'Italia maggiormente beneficiano di questa politica comunitaria. Ciò ha comportato che l'Accordo di Partenariato nell'analisi dei fabbisogni di sviluppo e nell'orientamento per l'individuazione delle priorità di intervento tenesse molto in conto le raccomandazioni specifiche (Country specific recommendations) adottate dal Consiglio europeo, sulla base dell'analisi dei **Programmi Nazionali di Riforma** (PNR) per l'anno 2013 e per l'anno 2014. Attraverso questo atto il Consiglio ha chiesto all'Italia di risolvere alcuni grandi nodi strutturali che ostacolano il buon funzionamento del suo sistema economico. E sebbene

¹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

² Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.

³ Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

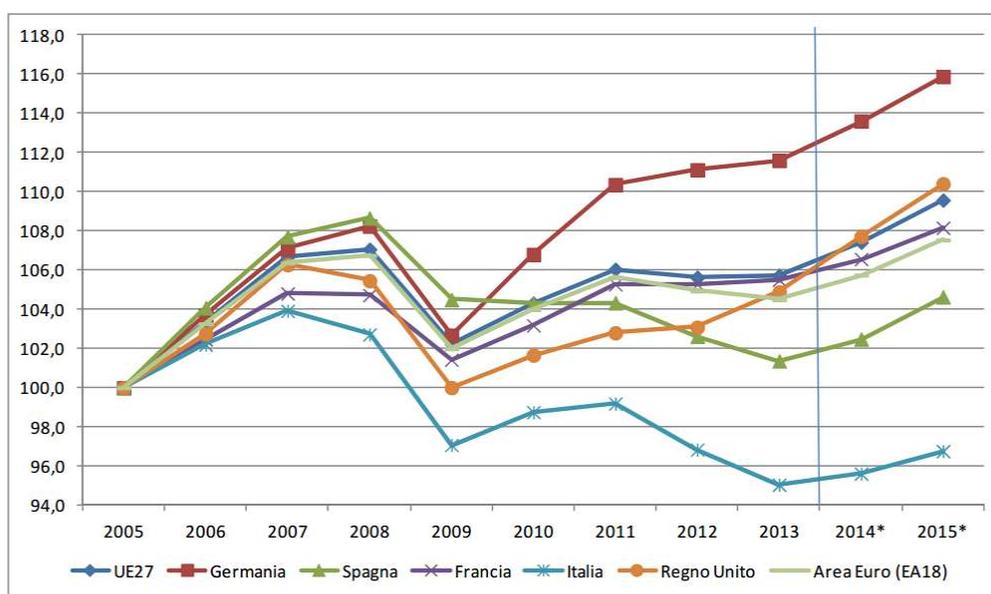
⁴ Regolamento (UE) n. 1300/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio

⁵ Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

⁶ Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP)

le raccomandazioni richiedano un impegno soprattutto attraverso l'intervento delle politiche nazionali ordinarie, il contributo dei Fondi SIE è ritenuto essenziale in molti ambiti, a partire dalla raccomandazione sulla necessità di adottare misure strutturali per migliorare la capacità di gestione dei fondi europei stessi nelle regioni del Sud. Altre raccomandazioni prese in considerazione perché rilevanti per la politica di coesione sono quelle riguardanti il mercato del lavoro e i percorsi di istruzione e formazione; lo sviluppo del mercato dei capitali; il potenziamento della dotazione infrastrutturale. L'Accordo di Partenariato è stato quindi predisposto tenendo conto di questo quadro di scelte macroeconomiche. E non poteva essere diversamente visto che la riflessione e il confronto sulle priorità e gli obiettivi della politica di coesione e di sviluppo rurale e della pesca in Italia veniva condotta durante i mesi di maggiore flessione dell'economia italiana.

Figura 1 - Evoluzione del PIL nei principali paesi europei, anni 2005-2015 (numero indice 2005=100)



Fonte: elaborazioni DPS su dati EUROSTAT; per il 2014-2015 *European Economic Forecast, Spring 2014*

L'Accordo di Partenariato, quindi, parte dall'analisi della congiuntura economica negativa, di come questa abbia influito sul contesto territoriale nazionale e dalla consapevolezza che continua ad esserci un divario tra regioni del sud e regioni del centro-nord. L'Italia, infatti, registra ancora un **dualismo** tra Regioni del Mezzogiorno meno sviluppate o con economie in transizione fortemente provate dalla crisi economica e Regioni del Centro-Nord che, seppur anch'esse fortemente provate dalla stessa crisi, mantengono livelli di sviluppo tali da attestarsi tra le regioni più ricche dell'Unione europea.

Ciò emerge peraltro dalle valutazioni fatte in sede comunitaria dove i parametri utilizzati per concentrare i fondi della politica di coesione nei territori più arretrati evidenziano (si veda la Mappa 1) come il sud d'Italia non ha ancora livelli di sviluppo omogenei rispetto alla maggior parte dei territori dell'Unione. Gran parte del Mezzogiorno d'Italia, infatti, si attesta su livelli di sviluppo simili a quelli dei paesi di nuova adesione, livelli che tra i paesi aderenti a l'Unione sono presenti ancora solo in Portogallo e Grecia e, in maniera marginale, in Spagna e Regno Unito.

Mappa 1 - Eligibilità delle Regioni europee agli obiettivi della politica di coesione

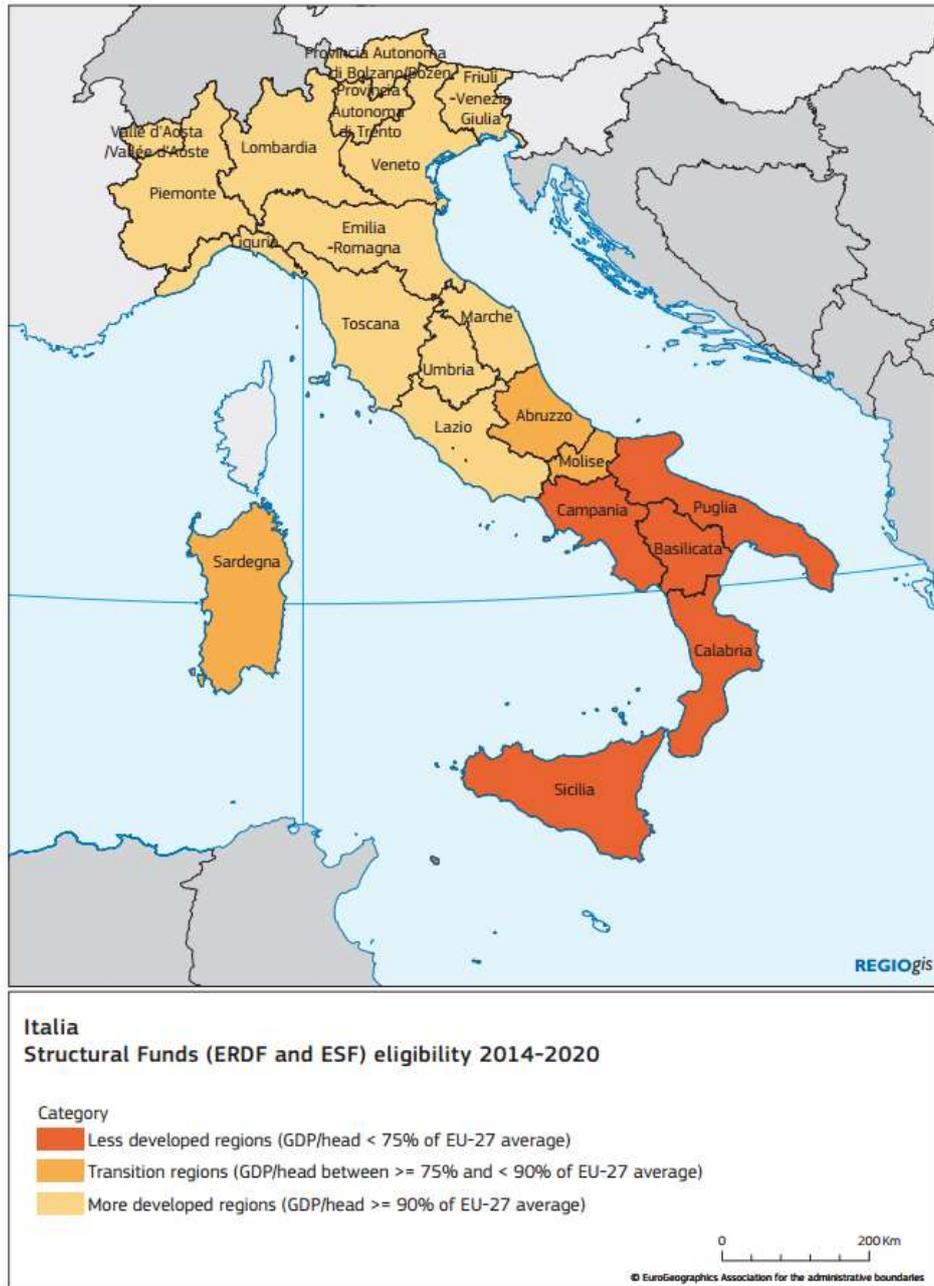


Fonte: Commissione europea Direzione Generale Politica Regionale

Dal dettaglio a livello nazionale riportati nella Mappa 2 emerge che le regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia continuano ancora ad essere tra le meno sviluppate (**Less Developed**) in quanto hanno PIL pro capite, a parità di potere di acquisto (PPP), inferiore al 75% della media del PIL dell'UE27; le regioni Abruzzo, Molise e Sardegna – novità di questo ciclo di programmazione – sono considerate invece in transizione verso un'economia più ricca (**Transition Regions**) perché registrano un PIL pro capite (PPP) compreso tra il 75% e il 90% della media dell'UE27; le altre regioni italiane invece sono considerate più sviluppate (**More Developed**) in quanto hanno il PIL pro capite (PPP) superiore al 90% della media del PIL dell'UE27.



Mapa 2 - Eligibilità delle Regioni italiane agli obiettivi della politica di coesione



Fonte: Commissione europea Direzione Generale Politica Regionale

3. Obiettivi tematici supportati dai fondi SIE

I regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 hanno individuato 11 Obiettivi Tematici (OT) da perseguire con i fondi SIE. Si possono dividere in tre macro obiettivi. Il primo si può definire *competitività e energia* e include l'OT 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"; l'OT 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime"; l'OT 3 "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura"; l'OT 4: "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori".

I primi tre obiettivi non attivano investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e della biodiversità. Tuttavia, per le considerazioni svolte a proposito della trasversalità dello sviluppo sostenibile nella strategia Europa 2020 e di conseguenza nella programmazione dei fondi SIE, gli interventi in ricerca e sviluppo possono essere orientati verso l'introduzione di innovazioni particolarmente attente ai temi ambientali. Gli investimenti sulla società dell'informazione sono stati inizialmente concentrati nelle aree urbane. Negli ultimi anni, tuttavia, sta emergendo con sempre maggiore vigore la necessità di collegare le aree rurali alle principali dorsali. In prospettiva quindi una migliore accessibilità a servizi digitali potrà consentire interventi di tutela dell'ambiente più efficaci e tempestivi anche in queste aree. Infine, la promozione della competitività delle PMI dovrà essere orientata attraverso opportuni criteri di selezione degli investimenti verso standard di processo e di prodotto sostenibili e rispettosi dell'ambiente. A cominciare dagli aiuti agli investimenti alle imprese nel settore agricolo e della pesca che in maniera più immediata hanno un impatto sulla tutela dell'ambiente e soprattutto della biodiversità.

L'OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio" è rivolto alle politiche energetiche e a quelle di mobilità sostenibile nelle aree urbane. Per le politiche energetiche con il FESR si finanziano soprattutto interventi di efficienza energetica e di produzione di energia rinnovabile per autoconsumo. Questo non solo perché la produzione di energia rinnovabile è stata adeguatamente incentivata con la politica ordinaria, ma anche per evitare il consumo di suolo e tutelare il paesaggio, in alcune aree particolarmente provato dall'impianto di campi eolici e fotovoltaici. Questi interventi daranno benefici all'ambiente in termini di riduzione dei consumi energetici e di emissioni di gas serra. Con il FESR si potranno finanziare anche interventi sulla logistica per agevolare l'utilizzo energetico delle biomasse la cui produzione, sia in termini di scarti zootecnici che di gestione corretta delle foreste, sarà sostenuta dal fondo per lo sviluppo rurale. La politica dello sfruttamento delle biomasse necessita un presidio costante da parte dei portatori di interesse per la tutela dell'ambiente e della biodiversità. Sarà opportuno vigilare costantemente, infatti, sul rispetto degli indirizzi dell'Accordo di Partenariato, che consente lo sfruttamento prioritariamente delle biomasse provenienti da filiere corte e da scarti di lavorazione o da gestione corretta delle foreste, al fine di evitare lo sfruttamento di materiale proveniente dall'estero o da zone del paese che implicano eccessive emissioni inquinanti per il trasporto, e per non trasformare colture food in colture no food meno pregiate.

Il secondo macro obiettivo, che si può definire della sostenibilità ambientale, comprende l'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi"; l'OT 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e l'OT 7 "Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete". Quest'ultimo obiettivo incide indirettamente sulla tutela dell'ambiente in quanto gli investimenti sono principalmente indirizzati al trasporto ferroviario, in secondo luogo alla logistica e ai porti e aeroporti, e solo in maniera residuale a quello stradale. E' evidente che in questo caso, considerata la mole dei progetti, dovranno essere attivati tutti i presidi, anche in termini di

valutazioni di impatto e di incidenza, necessari a orientare gli interventi verso infrastrutture rispettose dell'ambiente e della biodiversità.

L'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", è uno degli obiettivi più importanti per la tutela dell'ambiente e della biodiversità, nonché per gli investimenti per infrastrutture verdi e di manutenzione del territorio. Le misure cofinanziate dal FEASR intervengono nel campo della lotta alla desertificazione, della salvaguardia degli ecosistemi e della prevenzione del rischio incendi. Il FESR invece finanzia principalmente interventi di prevenzione e gestione dei rischi naturali e in particolare, considerate le diverse emergenze del territorio italiano, la prevenzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e, in maniera meno rilevante, la prevenzione del rischio sismico. Partendo dalle mappe sulla vulnerabilità dei territori e dalle valutazioni dei rischi già effettuate, l'intervento dei Programmi cofinanziati dal FESR si concentra sui territori più a rischio per mettere in sicurezza della popolazione esposta, le infrastrutture e gli insediamenti produttivi. Tra le operazioni finanziabili l'Accordo di Partenariato menziona direttamente la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e delle reti di scolo e sollevamento acque; la laminazione delle piene e la stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi; la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici; l'integrazione e lo sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio anche attraverso meccanismi e reti digitali interoperabili di allerta precoce. L'Accordo di Partenariato richiama espressamente la necessità - ove possibile - di utilizzare infrastrutture verdi intese come "rete di aree naturali e semi naturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (o blu, nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano."⁷

L'OT 6 "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", è un obiettivo complesso per il fatto che racchiude in se diversi ambiti di intervento. L'orientamento diretto alla tutela dell'ambiente e all'uso efficiente delle risorse, considerati i ritardi infrastrutturali del Mezzogiorno d'Italia, è stato tradotto in investimenti per il recupero delle aree inquinate (bonifiche) e soprattutto per il potenziamento dei servizi ambientali (gestione dei rifiuti e servizio idrico integrato) che assorbono gran parte delle risorse finanziarie allocate per questo OT. Importanti per la tutela dell'ambiente e della biodiversità sono gli interventi programmati per il convogliamento e il trattamento delle acque reflue i cui ritardi oltre alle pressioni sull'ambiente soprattutto costiero hanno comportato più volte la messa in mora dell'Italia per mancato adempimento delle Direttive comunitarie. Investimenti diretti alla tutela della risorsa idrica, invece, sono previsti per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e la gestione efficiente dell'irrigazione come: il sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico per il contenimento dei carichi inquinanti; la riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico (diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere); infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate; infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali; integrazione e rafforzamento dei sistemi informativi di monitoraggio della risorsa idrica. Azioni direttamente collegabili alla tutela dell'ambiente e della biodiversità sono quelle che prevedono di contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici come: finanziare le azioni previste nel quadro delle priorità di azione a livello nazionale e regionale per la Rete Natura 2000 come riportate nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di gestione della Rete Natura 2000; sostenere interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico e funzionale. A queste azioni, che in un'ottica di

⁷ Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa, COM (2013)249

integrazione tra fondi SIE possono essere finanziati anche dal FEASR, si aggiungono gli interventi volti a salvaguardare il ripristino e il miglioramento della biodiversità tramite incentivi agli agricoltori finanziati solo dal FEASR e gli interventi finanziati dal FEAMP volti a limitare l'impatto della pesca e a proteggere e ripristinare la biodiversità marina inclusa l'installazione di elementi fissi o mobili per il monitoraggio dei piani di protezione dei siti Natura 2000 e delle aree protette e le azioni per l'educazione e la consapevolezza ambientale dei pescatori. Accanto alle misure finanziabili per la tutela della biodiversità, in un'ottica di sviluppo territoriale l'Accordo di Partenariato prevede anche di finanziare azioni volte alla valorizzazione delle aree naturali in termini di fruizione turistica e didattica. In particolare è previsto di sostenere miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale attraverso il sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale creando servizi e sistemi innovativi. Infine, attraverso azioni dedicate individuate nell'OT 3, l'Accordo di Partenariato prevede di migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, sostenendo anche la fruizione integrata delle risorse culturali e naturali quali destinazioni turistiche.

Il terzo macro obiettivo ha delle ricadute sulla tutela dell'ambiente e della biodiversità solo in maniera molto mediata in quanto riguarda essenzialmente la sfera della persona e dei servizi alla persona e in particolare: OT 8 "Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"; OT 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione"; OT 10 "Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente"; OT 11 "Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente".

4. Quadro delle risorse finanziarie europee complessivamente allocate in Italia

La dotazione finanziaria complessiva dell'Accordo di Partenariato per il periodo 2014-2020 di cui disporrà l'Italia è riassunta nel Pannello 1 sotto riportato. Al finanziamento dei fondi europei si aggiunge un cofinanziamento nazionale. Nei precedenti cicli di programmazione, il cofinanziamento nazionale nelle regioni meno sviluppate si è spinto sempre fino al limite massimo del 50% seppur i Regolamenti comunitari prevedevano la possibilità di tassi di cofinanziamento più bassi.

Pannello 1 - Dotazione finanziaria complessiva dell'Accordo di Partenariato per l'Italia

42,085 mld

di cui: 31,1 miliardi

(20,6 Fesr + 10,4 Fse,

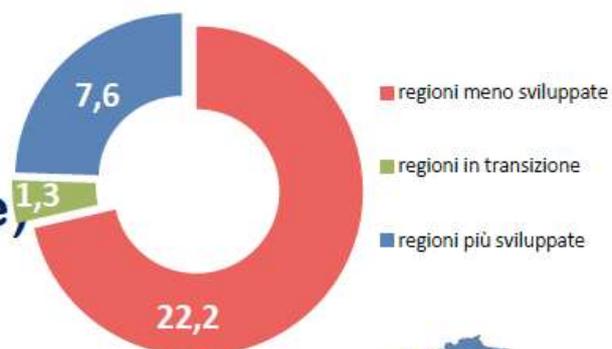
10,4 Feasr

0,537 Feamp

**+1,1 miliardi alla cooperazione
territoriale europea**

+0,567 YEI

totale 44 mld



Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nell'ultimo ciclo di programmazione, i ritardi accumulati nella spesa hanno comportato un definanziamento di molti programmi che hanno dovuto abbassare la propria quota nazionale per non incorrere nel taglio delle risorse per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di spesa. Ciò ha comportato nel ciclo 2014-2020 di cofinanziare i programmi con la dotazione più consistente concentrati nelle regioni meno sviluppate a contenere nella misura minima consentita dai Regolamenti, pari al 25%, il tasso di cofinanziamento nazionale.

In questo quadro, la ripartizione indicativa per obiettivo tematico prevista dall'Accordo di Partenariato è riportata nella Tabella 1.

Tabella 1 - Allocazione indicativa a livello nazionale dei fondi SIE per OT e Fondo

OBIETTIVI TEMATICI		FESR	FSE	FEASR	FEAMP	TOTALE
OT1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	3.353		442		3.795
OT2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.846		258		2.103
OT3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	3.575		4.104	219	7.898
OT4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	3.139		798	13	3.949
OT5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	812		1.547		2.359
OT6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	2.342		1.895	216	4.452
OT7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	2.474				2.474
OT8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori		4.087	224	58	4.369
OT9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	1.033	2.269	789		4.091
OT10	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	960	3.156	79		4.195
OT11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente	410	594			1.004
	Assistenza Tecnica	710	362	294	32	1.398
Totale Generale		20.652	10.467	10.430	537	42.085

Fonte: Accordo di Partenariato

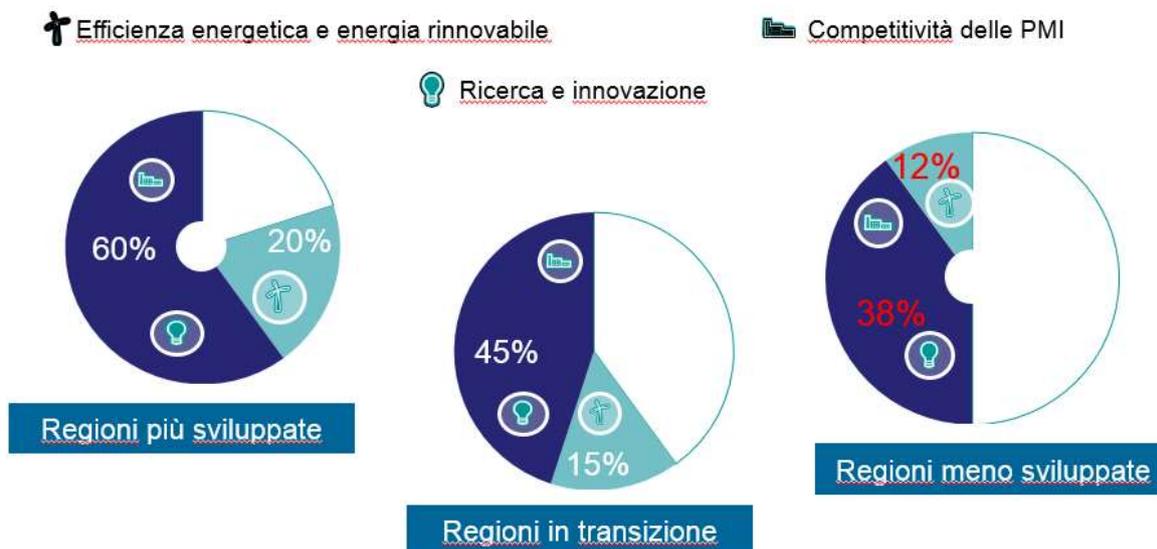
* Il negoziato sui PO e i PSE potrà comportare modifiche nelle allocazione delle risorse

** La tabella non comprende la quota destinata alla Cooperazione territoriale (1,1 miliardi) e quella destinata all'occupazione giovanile (YEI)

La necessità di sostenere con i Fondi SIE la strategia Europa 2020 ha comportato che gli Stati Membri accogliessero, con qualche correzione dovuta al negoziato sui Regolamenti, la proposta della Commissione di vincolare le risorse dei fondi SIE, e soprattutto del FESR, su alcuni temi prioritari: il cosiddetto *ring fencing*. In particolare, il Regolamento FESR 1301/2013 ha previsto di programmare gran parte delle risorse sugli Obiettivi Tematici 1 Ricerca e innovazione, 2 Agenda digitale, 3 competitività delle PMI e 4 Low carbon economy con diversi gradi di concentrazione a seconda delle aree obiettivo.

Come riportato nel pannello 2 il Regolamento ha previsto che nelle regioni più sviluppate l'80% delle risorse devono essere allocate sui primi 4 quattro obiettivi di cui il 20% sull'OT 4 Low carbon economy; nelle regioni in transizione le percentuali scendono al 60% di cui il 15% sull'OT 4 e nelle regioni meno sviluppate le percentuali scendono ancora fino al 50% della dotazione di cui il 12% per cento sull'OT 4 Low carbon economy.

Pannello 2 - Temi prioritari per il ring fencing dei fondi SIE



Fonte Dipartimento Politiche di Sviluppo

La concentrazione imposta dai regolamenti, di fatto, ingessa la programmazione lasciando poche risorse libere per coprire tutti gli altri settori come trasporti, prevenzione dei rischi, ambiente e tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali (OT 5, 6 e 7).

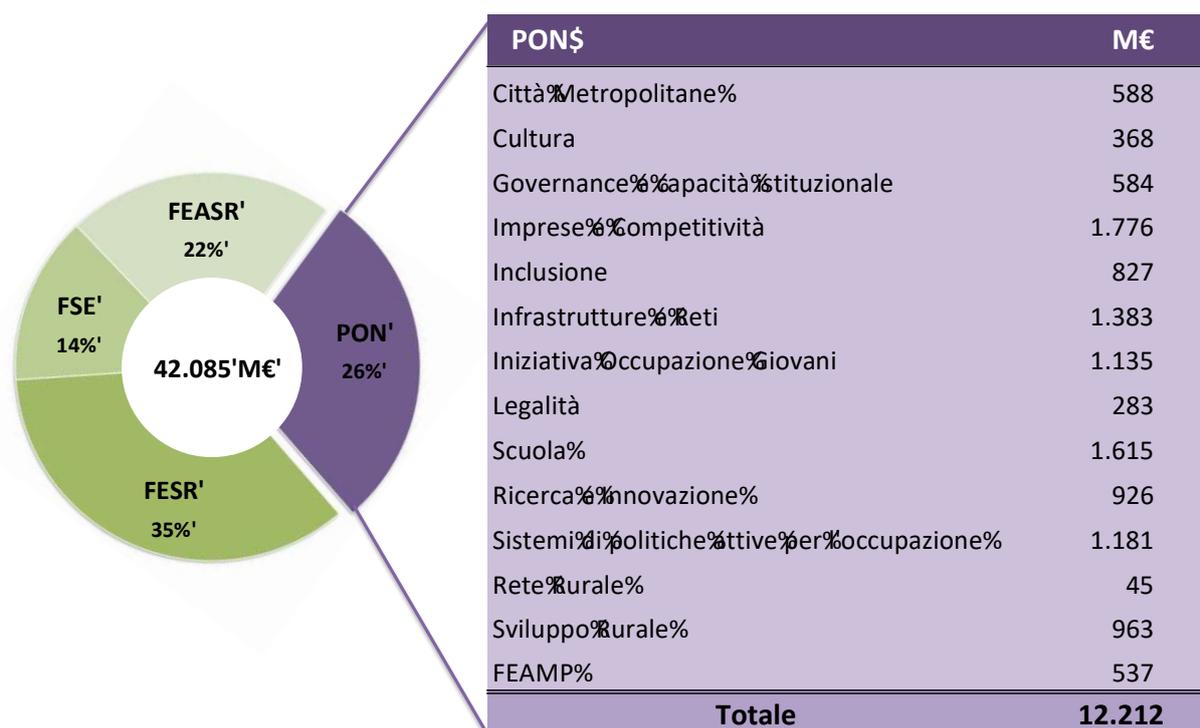
5. Strumenti operativi di programmazione

L'Accordo di Partenariato ha previsto Programmi Operativi Regionali (POR) cofinanziati dal FESR e dall'FSE per tutte e diciannove le regioni più due programmi per le province autonome di Trento e Bolzano. In totale i programmi cofinanziati dal solo FESR e dal solo FSE sono trentasei, mentre i programmi delle Regioni Calabria, Molise e Puglia hanno scelto la formula del plurifondo (FESR e FSE insieme). A questi si aggiungono ventuno PSR sempre a titolarità regionale.

Vi sono poi quattordici Programmi Operativi Nazionali (PON) a titolarità cioè di amministrazioni centrali: due cofinanziati dal FESR, uno dal FEAMP e undici dal FESR e FSE. Di questi, Scuola, Sistemi di politiche attive per l'Occupazione, Inclusione, Città metropolitane, Governance e Capacità istituzionale, Iniziativa Occupazione Giovani, operano su tutto il territorio nazionale; Ricerca e Innovazione, Imprese e Competitività nelle regioni meno sviluppate e in transizione; Infrastrutture e reti, Cultura, Legalità solo nelle regioni meno sviluppate.

Gli strumenti attuativi che riguardano la tutela dell'ambiente e della biodiversità sono solo i programmi regionali, in quanto quelli nazionali essendo tematici non intervengono sul tema se non in maniera molto indiretta.

Figura 2 - Allocazione della quota comunitaria per i programmi regionali e nazionali



Fonte Elaborazione dati Accordo di Partenariato

La Commissione, entro il mese di dicembre 2015, approva tutti i programmi cofinanziati. Pertanto la fase di programmazione nel senso di individuazione degli obiettivi e definizione della strategia per conseguirli è

chiusa. Alcune regioni del centro-nord, che per la maggior parte hanno avuto approvati i programmi già da diversi mesi, stanno già procedendo con l'organizzazione dell'attuazione del programma le cui tappe principali sono:

- La convocazione del Comitato di Sorveglianza del Programma luogo principale di confronto partenariale con le rappresentanze di tutti i soggetti interessati;
- Lo stesso Comitato di Sorveglianza nella prima riunione approva i criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni, vale a dire i criteri che l'Autorità di Gestione del Programma (regione o amministrazione centrale) o gli organismi attuatori da questa individuati devono applicare nella costruzione delle procedure di selezione dei progetti e nella scelta degli stessi secondo le priorità che il Comitato di Sorveglianza individua;
- L'Autorità di Gestione provvede inoltre a delegare parte della gestione del programma ai cosiddetti "organismi intermedi" se previsti, cioè ad altre amministrazioni che svolgeranno in tutto e per tutto le funzioni dell'autorità di gestione per la parte del programma di propria competenza;
- Svolti questi primi atti l'attuazione del programma può partire. Generalmente per la realizzazione di infrastrutture si pubblicano degli avvisi per selezionare i cosiddetti beneficiari (comuni o altri enti) che presentato progetti e, se ritenuti finanziabili, si procede con le gare e con le aperture dei cantieri.
- Il programma avvia anche la parte relativa alla concessione di aiuti alle imprese con bandi diretti o attraverso strumenti di ingegneria finanziaria per agevolare l'accesso al credito.

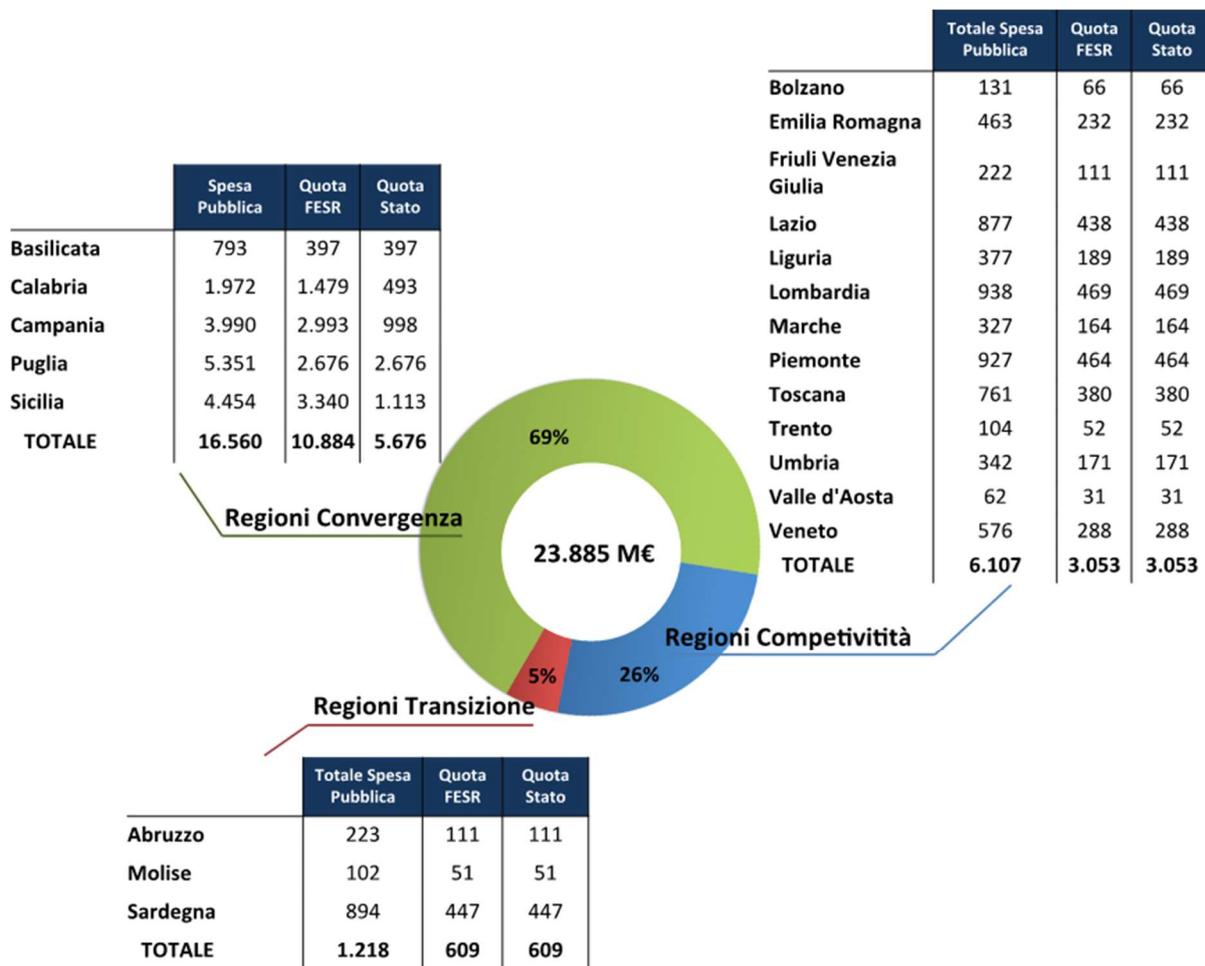
Poiché questa politica ha tra i suoi principi quello del partenariato che va coinvolto nelle fasi cruciali della programmazione e attuazione, questi mesi e i prossimi, quindi, sono molto importanti perché in fase di impostazione dell'avvio dell'attuazione (soprattutto in fase di approvazione dei criteri di selezione delle operazioni) ci sono margini di azione per orientare la programmazione delle risorse per la tutela dell'ambiente e della biodiversità verso il raggiungimento di risultati tangibili. Altro strumento che dovrebbe diventare più efficace è il monitoraggio della VAS, la valutazione ambientale strategica cui quasi tutti i programmi sono stati sottoposti e che dovrebbe servire anche questo per seguire la fase attuativa.

A differenza delle precedenti programmazioni, infatti, questo ciclo di programmazione è tutto orientato a conseguire risultati evidenti e misurabili. Il mancato conseguimento di questi risultati potrebbe portare a consistenti riprogrammazioni a metà periodo e ciò implica che conoscere eventuali buone pratiche o limiti attuativi di determinati interventi può aiutare nella fase partenariale a spingere nella direzione giusta.

5.1 Fondi Europei per lo Sviluppo Regionale

Per quel che riguarda i soli Fondi Europei di Sviluppo Regionale allocata sui Programmi Operativi Regionali, la spesa pubblica complessivamente stanziata ammonta a oltre 23 miliardi di euro ripartita di cui il 69% ripartite sulle 5 regioni Convergenza, il 26% sulle regioni Competitività e il 5% sulle regioni Transizione.

Figura 3 - Ripartizione dei fondi FESR e del cofinanziamento nazionale sui Programmi Operativi Regionali



Fonte: Elaborazione su dati POR

Nel quadro della programmazione FESR, è possibile effettuare una stima di massima della dotazione finanziaria di risorse europee (al netto del cofinanziamento nazionale) riferibili per lo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della biodiversità sulla base delle stime riportate all'interno dei programmi approvati (vedi tabella 2).

Tabella 2 - Programmi Operativi 2014 - 2020: allocazione indicativa per settore



Settore	Importo UE (milioni di euro)
Energia (fonti rinnovabili e risparmio energetico)	1.662,32
Rifiuti (riciclaggio, trattamento rifiuti speciali)	329,46
Acqua (approvvigionamento, fornitura trattamento reflui)	657,7
Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	218,86
Adattamento al cambiamento climatico e prevenzione e gestio	779,7
Biodiversità e Siti Natura 2000 (protezione della natura e infra	325,47
Sviluppo potenziale turistico delle aree naturali e piste ciclabil	142,54
Altro	47,92
Totale	4.163,97

Fonte Elaborazione su dati POR

Per favorire una lettura trasversale dei Programmi Operativi Regionali, nell'Allegato I sono riportate le schede sintetiche dei principali POR finanziati dal fondo FEASR secondo una struttura ragionata che individua le possibili aree di intervento per quel che riguarda lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente e della biodiversità su cui si innestano i temi della preservazione del capitale naturale e culturale e delle infrastrutture verdi.

Le informazioni riportate nelle schede riguardano l'allocazione delle risorse per asse prioritario e Obiettivo Tematico, come riportate nei relativi Piani Operativi Regionali, mettendo in evidenza quelli pertinenti allo sviluppo sostenibile e alla tutela ambientale e della biodiversità (OT4, OT5 e OT6). La scheda riporta inoltre i riferimenti di policy, la tipologia dei progetti finanziabili sugli Obiettivi Tematici pertinenti e le modalità di accesso ai finanziamenti. A titolo di esempio riportiamo di seguito la scheda del POR Sicilia.



Regione Sicilia		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP016		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	457.185.572
Agenda Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	342.590.297
Promuovere la competitività delle piccole medie imprese, il Settore Agricolo e il settore della Pesca e dell'Acquacoltura	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	667.870.513
Energia Sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	1.128.734.788
Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	295.306.365
Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	496.811.975
Sistemi di Trasporto Sostenibili	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	683.686.204
Inclusione Sociale	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	215.990.045
Istruzione e Formazione	OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	165.574.103
Totale		4.453.749.862



Il PO Regione Sicilia ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

Policy

L'Asse "Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei rischi"(V) e l'Asse "Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" sono gli Assi con cui vengono attuati gli OT 5 e OT 6. L'obiettivo dell'OT 5 è un'apprezzabile riduzione del rischio idro-geomorfologico sul territorio e la mitigazione del rischio sismico. L'obiettivo dell'OT 6 è la valorizzazione di aree protette -in ambito terrestre e marino- di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica. L'OT punta sulla "qualità" delle mete di destinazione sia di ambienti naturali che culturali, andando a proteggere la biodiversità e rafforzando il sistema del turismo sostenibile.

Tipologia di progetti finanziabili

Per quanto attiene agli obiettivi dell'OT 5, saranno realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Inoltre si vuole promuovere un'azione pilota sulla porzione nord orientale della Sicilia, nel quadro dell'aumento della resilienza delle popolazioni di territori collinari e montani esposte ad elevato rischio idrogeologico. L'azione si svilupperà con Piani di Azioni locali per le strategie comuni e opere di ingegneria naturalistica e infrastrutture verdi e blu. Inoltre, interventi di potenziamento di infrastrutture verdi nelle aree urbane (parchi urbani, alberature, orti urbani, etc.) e negli spazi frammentati delle frange periurbane, al fine di migliorare l'assorbimento delle acque meteoriche e diminuire la casistica di dissesti idrogeologici, incrementare la vegetazione per il miglioramento della qualità dell'aria. Riguardo l'OT 6 i finanziamenti sono volti, oltre all'istituzione del **servizio di di riciclo dei rifiuti**, anche ad interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi. Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico. Inoltre, interventi di tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile nelle aree di "attrattività" della RES tali che il grande attrattore naturalistico sia da traino ai territori circostanti ad oggi poco valorizzati. Interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree di rilevanza RES, realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione, orti botanici, riqualificazione di aree, siti di particolare valore paesaggistico, interventi di restauro del patrimonio culturale. Implementazione di interventi sugli habitat comunitari e habitat di specie ricadenti in specifici ambiti (lacustri, fluviali, marini, rupestri, forestali della Rete Natura 2000...) come interventi di adeguamento e mitigazione degli impatti da infrastrutture o da attività antropiche.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate sono **selezionate secondo quanto stabilito dal Regolamento UE**, sulla base dei **criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza**. Ove pertinente si prevede l'utilizzo degli **strumenti della sostenibilità ambientale nella P.A. nel rispetto del Piano d'az. Nazionale per gli Acquisti Verdi**. Saranno privilegiate le azioni che consentano minori emissioni di gas a effetto serra, favoriscano la prevenzione e la gestione dei rischi e migliorino l'efficienza di impiego delle risorse. A seconda degli Obiettivi strategici, si applicheranno **diversi criteri di selezione volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti**. Si applicheranno singoli o doppi **livelli di selezione**, o procedure di evidenza pubblica e/o a titolarità e/o attraverso l'utilizzo di ITI e/o strumenti attuativi di coinvolgimento del partenariato pubblico privato.

5.2 Fondi Europei per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale FEASR

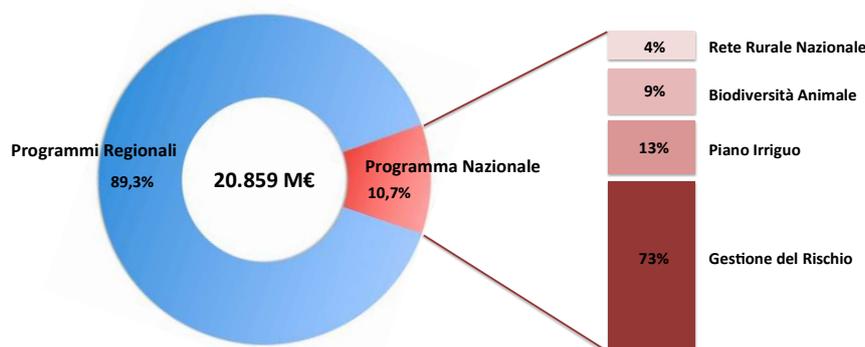
Per la programmazione 2014-2020 del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) il **documento di riferimento è il Regolamento UE 1305/2013** (Regolamento FEASR), che definisce la ripartizione delle risorse comunitarie agli Stati Membri, nonché gli obiettivi, l'ambito di intervento e le modalità di attuazione del Fondo attraverso programmi operativi nazionali o regionali.

5.2.1 Dotazione finanziaria

Per quel che riguarda le risorse finanziarie, il Regolamento FEASR, approvato con Delibera 18 Aprile 2014 dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica per la sua competenza in materia di coordinamento delle politiche comunitarie, assegna all'Italia **10,43 miliardi di euro** di risorse comunitarie (il 25% del totale dei fondi SIE disponibili per il nostro Paese), cui si aggiungono altrettanti fondi di cofinanziamento nazionale, portando il totale della disponibilità di spesa pubblica allocata per il FEASR nel periodo 2014-2020 a **20,86 miliardi di euro**.

Come da intesa della Conferenza Stato Regioni del 16 gennaio 2014, di questa quota complessiva **18,62 miliardi di euro** (89,3%) sono destinati alle **Regioni e Provincie Autonome** in attuazione dei loro Programmi di Sviluppo Rurale e, novità assoluta rispetto alle precedenti programmazioni, **2,24 miliardi di euro** (10,7%) sono destinati all'attuazione di un **Programma Operativo Nazionale** per lo Sviluppo Rurale che si sviluppa lungo quattro linee di intervento: gestione del rischio; infrastrutture irrigue, biodiversità animale e rete rurale nazionale.

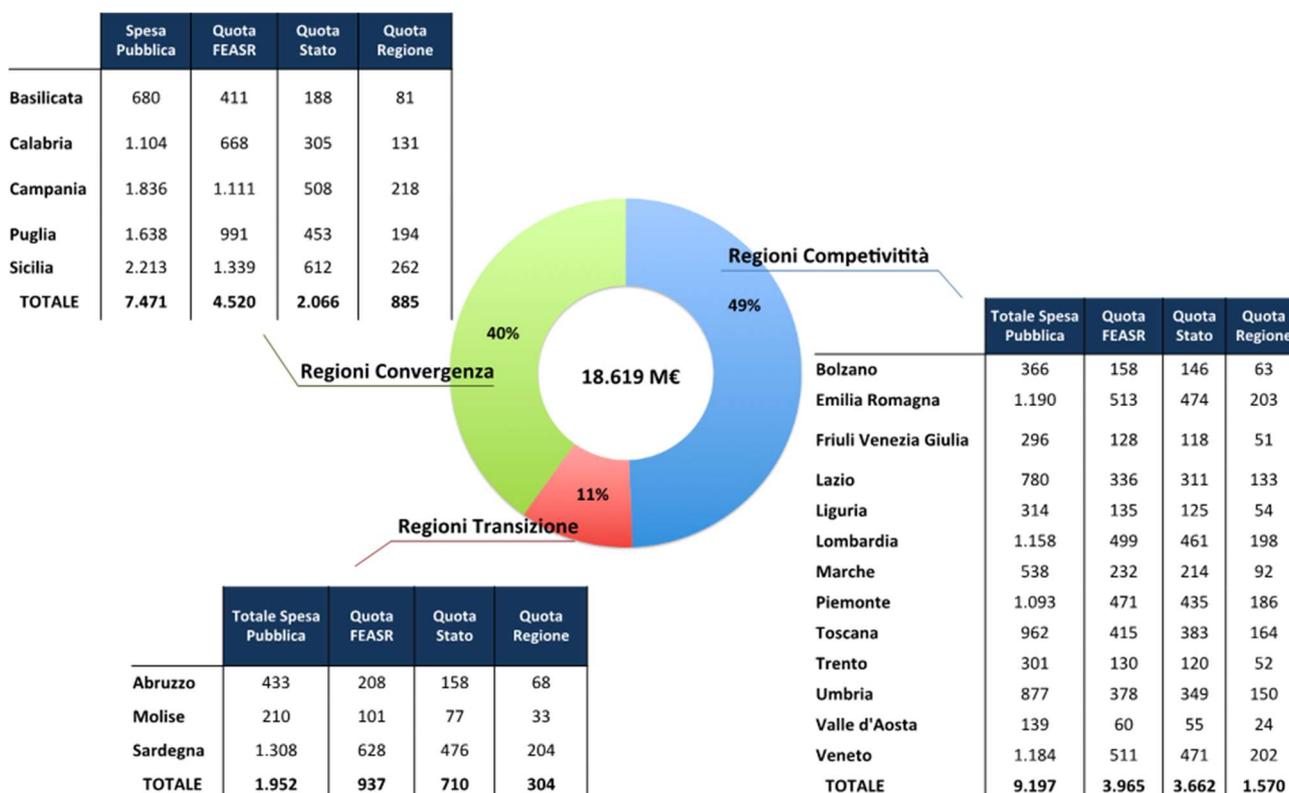
Figura 4 - Ripartizione della Spesa Pubblica complessiva per lo Sviluppo Agricolo e Rurale nella programmazione 2014-2020 (valori espressi in milioni di Euro)



Elaborazione su dati Regolamento UE 1305/2013 e CIPE

La ripartizione degli oltre 18,6 miliardi di euro di Spesa Pubblica complessivamente stanziata per lo sviluppo agricolo e rurale a livello regionale, prevede il 49% dell'allocazione alle Regioni Competitività, l'11% alle Regioni Transizione e il 40% alle regioni Convergenza.

Figura 5 - Ripartizione della Spesa Pubblica regionale per lo Sviluppo Agricolo e Rurale nella programmazione 2014-2020 (valori espressi in milioni di euro)



Elaborazione su dati Regolamento UE 1305/2013 e CIPE

5.2.2 Obiettivi e le Priorità

Gli obiettivi del FEASR offrono un *contributo alla realizzazione della strategia Europea 2020* per la promozione dello sviluppo rurale sostenibile nell'Unione in via complementare agli altri strumenti previsti tra cui la Politica Agricola Comune (PAC).

Obiettivi del FEASR

- Stimolare la competitività del settore agricolo;
- Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;
- Realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

Insieme agli obiettivi generali, il Regolamento FEASR indica **sei priorità**, e relative focus area, che, in linea con gli Obiettivi Tematici del Quadro Strategico Comune europeo, concorrono al raggiungimento di ulteriori obiettivi trasversali quali l'innovazione, l'ambiente, nonché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi. Tra queste, la Priorità 4 e la Priorità 5 sono certamente le più attinenti allo sviluppo sostenibile, la tutela dell'ambiente e della biodiversità in un'ottica di opportunità di intervento per la tutela del capitale naturale e culturale e allo sviluppo infrastrutture verdi.



Tabella 3- Le priorità e gli aspetti specifici (Focus Area) del Regolamento FEASR

Priorità	Aspetti specifici (Focus Area)
1 Promozione del trasferimento di conoscenza ed innovazione nei settori dell'agricoltura, delle foreste, delle aree rurali.	a) Promuovere l'innovazione e la conoscenza di base nelle aree rurali; b) Rafforzare i legami tra agricoltura e foreste, e tra ricerca e innovazione; c) Promuovere la formazione permanente e la formazione professionale nei settori dell'agricoltura e delle foreste.
2 Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.	a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
3 Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.	a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;
4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.	a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5 Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.	a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura; b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura; e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;
6 Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.	a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione; b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

5.2.3 Le misure di sviluppo rurale ammissibili per la programmazione della spesa

In aggiunta agli obiettivi e alle priorità, il Regolamento FEASR, riporta specificatamente le **misure di sviluppo rurale** cui i programmi di attuazione (nazionali o regionali) **devono attenersi** nella programmazione della spesa. Questo anche per evitare, come è avvenuto per le programmazioni precedenti, il proliferare di spese poco o per niente attinenti alla strategia quadro dell'Unione.

Tutte queste misure sono in stretta relazione con una o più delle sei priorità (e relative focus area), a loro volta collegate alle azioni e ai risultati attesi degli Obiettivi Tematici del Quadro Strategico Comune, e sono riportate al TITOLO III, CAPO I del Regolamento UE 1305/2013 per il FEASR (Articoli dal 14 al 40).

Data la forte sinergia del Fondo con gli obiettivi e gli ambiti di intervento introdotti dalla riforma della Politica Agricola Comune, buona parte di queste misure attengono al sostegno economico e finanziario per lo sviluppo agricolo con riferimento alle imprese, o altri soggetti pubblici e privati, che operano nelle aree rurali.

Tuttavia, alcune di queste misure comprendono ambiti di azione potenzialmente riconducibili alla tutela del Capitale Naturale e Culturale, nonché alle Infrastrutture Verdi. Nel seguito riportiamo una selezione ragionata di quelle più pertinenti con riferimento puntuale ai relativi articoli del Regolamento FEASR.

ARTICOLO 17 - INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Con questa misura, oltre a sostenere investimenti migliorativi della sostenibilità delle aziende agricole, nonché dei prodotti commercializzati, anche attraverso il rinnovamento degli impianti di produzione, vengono sostenuti anche gli investimenti non produttivi connessi all'adempimento di un obiettivo agro-climatico-ambientale inclusa la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del FEASR b) "*Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima*" e c) "*realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro*"- e si innesta sulla **priorità 4** relativamente alla focus area a) sulla biodiversità, b) sulle acque, c) sul suolo.

ARTICOLO 18 - RIPRISTINO DEL POTENZIALE PRODUTTIVO AGRICOLO DANNEGGIATO DA CALAMITÀ NATURALI E DA EVENTI CATASTROFICI E INTRODUZIONE DI ADEGUATE MISURE DI PREVENZIONE

Le opportunità offerte da questa misura, riguardano il sostegno per investimenti in azioni di prevenzione per ridurre le conseguenze di possibili calamità naturali e avversità atmosferiche, nonché il ripristino di territori agricoli, e del relativo potenziale produttivo, eventualmente danneggiati.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del FEASR c) "*realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro*"- e si innesta sulla priorità 3 relativamente alla focus area b) sul rischio aziendale e sulla priorità 4 per la focus area c) sul suolo.

ARTICOLO 20 - SERVIZI DI BASE E RINNOVAMENTO DEI VILLAGGI NELLE ZONE RURALI

Le opportunità offerte da questa misura consistono nel sostegno della stesura di piani di tutela e di gestione dei siti di Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, nonché studi e investimenti per la manutenzione il restauro e la riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi. La misura attiva altresì l'opportunità di intervenire a supporto della popolazione rurale con investimenti in servizi di base, incluse le attività culturali e ricreative o finalizzate allo sviluppo turistico su piccola scala, nonché

finalizzate alla riallocazione di attività e alla riconversione di strutture esistenti al fine di migliorare la qualità della vita, del territorio e dell'ambiente.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo del FEASR c) *-realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro-* e si innesta sulla Priorità 6 relativamente alle focus area a) sulle imprese e b) sullo sviluppo locale.

ARTICOLO 21 - INVESTIMENTI NELLO SVILUPPO DELLE AREE FORESTALI E NEL MIGLIORAMENTO DELLA REDDITIVITÀ DELLE FORESTE.

In particolare, le opportunità offerte dalla misura riguardano:

- a) il sostegno alla forestazione e all'imboschimento delle rurali;
- b) l'allestimento di sistemi agroforestali;
- c) prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- d) gli investimenti diretti per accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali;
- e) gli investimenti in tecnologie silvicole per la valorizzazione economica dei prodotti delle foreste.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR b) *garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima-* e c) *-realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro-*, e si innesta sulla Priorità 4 relativamente alla focus area c) sul suolo e sulla Priorità 5 relativamente alle focus area b) sull'energia, c) ed e) sul sequestro di carbonio.

ARTICOLI 22 - 26

Queste misure riprendono i punti a) - e) della misura di cui all'Articolo 21 estendendone l'applicabilità a settori e contesti diversi. In particolare:

L'ARTICOLO 22 estende il sostegno all'azione Art. 21 lettera a) **FORESTAZIONE E IMBOSCHIMENTO** ai terreni agricoli e non agricoli rurali eventualmente resi disponibili per la loro conversione in foreste e boschi, purché di specie autoctone e non finalizzate allo sfruttamento a fini commerciali (ad esempio alberi natalizi) o energetici (es. imboschimento di specie a rapida rotazione).

L'ARTICOLO 23, estende il sostegno all'azione Art. 21 lettera b) **ALLESTIMENTO DI SISTEMI AGROFORESTALI** a proprietari fondiari privati, a comuni e a consorzi, specificando nel dettaglio che per agroforestale si intende un sistema di utilizzazione del suolo nel quale l'arboricoltura forestale è associata all'agricoltura sulla stessa superficie.

L'ARTICOLO 24, estende il sostegno all'azione Art. 21 lettera c) **PREVENZIONE E RIPRISTINO DELLE FORESTE DANNEGGIATE DA INCENDI, CALAMITÀ NATURALI ED EVENTI CATASTROFICI** a silvicoltori privati e pubblici e ad altri enti di diritto privato e consorzi a copertura di costi per specifici interventi quali a) la creazione di infrastrutture di protezione, tra cui fasce parafuoco; b) interventi di prevenzione anche attraverso l'uso di animali da pascolo; c) installazione di strumenti di monitoraggio sia degli incendi, sia di altre possibili catastrofi, ad esempio infestazioni parassitarie ecc.; d) ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da eventi di calamità naturali, inclusi quelli climatici.

L'ARTICOLO 25, estende il sostegno all'azione Art. 21 lettera d) per **INVESTIMENTI DIRETTI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI** a persone fisiche, silvicoltori privati e

pubblici e ad altri enti di diritto pubblico e privato e loro consorzi. Specificamente la misura è intesa per investimenti che favoriscano l'adempimento di impegni di diretto scopo ambientale, l'offerta di servizi ecosistemici, la valorizzazione delle aree boschive e forestali in termini di pubblica utilità, nonché al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici anche considerando benefici economici a medio e lungo termine.

L'ARTICOLO 26, estende il sostegno all'azione Art. 21 lettera e) per **INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE SILVICOLE E NELLA TRASFORMAZIONE, MOBILITAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLE FORESTE** a silvicoltori privati, comuni e loro consorzi, nonché PMI. Specificamente la misura è intesa per investimenti tesi a incrementare il potenziale forestale o ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali anche a scopo di natura economica, purché motivati da previsti miglioramenti delle foreste.

Oltre al raggiungimento degli obiettivi e delle priorità del FEASR della misura di cui all'articolo 21, tutte queste ulteriori misure si innestano anche alla Priorità 1 focus area b) sull'innovazione.

ARTICOLO 28 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

La misura estende il sostegno a specifiche esigenze territoriali e priorità nazionali e regionali per quel che riguarda la conservazione e la promozione di pratiche agricole che possano contribuire favorevolmente all'ambiente, alla biodiversità e al clima, inclusa la conservazione delle risorse agricole genetiche. Il sostegno agisce da compensazione per interventi obbligatori non contemplati nei regolamenti dei fondi SIE e non è cumulabile.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR, *b) - garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima-* e si innesta sulla priorità 4 relativamente alla focus area a) sulla biodiversità, b) sulle acque e c) sul suolo, nonché sulla priorità 5 per le focus area a) sull'acqua, d) sulle emissioni ed e) sul sequestro di carbonio.

ARTICOLO 29 - AGRICOLTURA BIOLOGICA

Le opportunità della misura riguardano il sostegno ad attività che mirano a introdurre pratiche agricole e sistemi di allevamento che prevedono un ridotto uso di sostanze chimiche, tra cui fertilizzanti e prodotti fitosanitari (al di là degli impegni stabiliti dai regolamenti europei e nazionali), nonché la conservazione del suolo favorendo la diversificazione delle colture e delle acque superficiali

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR, *b) - garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima-* e si innesta sulla priorità 4 relativamente alla focus area a) sulla biodiversità, b) sulle acque e c) sul suolo, nonché sulla priorità 5 per le focus area d) sulle emissioni ed e) sul sequestro di carbonio.

ARTICOLO 30 - INDENNITÀ NATURA 2000 E INDENNITÀ CONNESSE ALLA DIRETTIVA QUADRO SULL'ACQUA.

Le opportunità della misura riguardano la compensazione di costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuto ai vincoli occasionati dall'applicazione delle direttive sull'acqua. Il sostegno riguarda agricoltori e silvicoltori privati, anche in associazione ed è concesso in relazione a specifici requisiti previsti dai programmi di misure dei piani di gestione dei bacini idrografici ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali UE per la protezione delle acque. Inoltre richiedono cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e/o limitazioni rilevanti della pratica agricola, con conseguenti perdite di reddito significative.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR, *b) - garantire la gestione sostenibile*

delle risorse naturali e l'azione per il clima-, e c) -realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro-, e si innesta sulla Priorità 4 relativamente alla focus area a) sulla biodiversità e b) sulle risorse idriche.

ARTICOLO 31 - INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI (e Articolo 32 per la designazione di tali zone)

Le opportunità della misura riguardano specificamente gli agricoltori delle zone montane e di altre zone soggette a vincoli specifici per il mancato guadagno dovuto ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola interessata.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR, *b) - garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima-, e si innesta sulla Priorità 4 relativamente alle focus area a) sulla biodiversità e c) sul suolo*

ARTICOLO 34 - SERVIZI SILVO-AMBIENTALI E CLIMATICI SALVAGUARDIA DELLE FORESTE.

Le opportunità della misura riguardano il sostegno a silvicoltori pubblici e privati e altri enti di diritto privato e pubblici e loro consorzi che si impegnano a realizzare interventi silvo-ambientali per la gestione sostenibile delle foreste, ad esempio volti a mitigare il rischio idrogeologico, preservare la biodiversità, migliorare la capacità di stoccaggio di biomassa nel suolo.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi del FEASR, *c) -realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro- e si innesta sulla Priorità 4 relativamente alla focus area a) sulla biodiversità e c) sul suolo.*

5.2.4 Strumenti di programmazione

L'attuazione della programmazione della spesa del Fondo FEASR, avviene attraverso i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) elaborati dalle Regioni e/o dallo Stato e approvati da parte della Commissione Europea con un atto ufficiale. Secondo il regolamento FEASR gli Stati Membri possono presentare un unico programma nazionale o una serie di programmi regionali, nonché, in casi debitamente motivati, un programma nazionale e una serie di programmi regionali.

Idealmente, tutti i programmi dovrebbero riferirsi a tutte e sei le priorità indicate dal Regolamento, a meno di una valutazione della particolare situazione territoriale attraverso una analisi dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT) e una valutazione ex-ante che giustifichi un numero inferiore di priorità considerate. In ogni caso ciascun programma deve riguardare almeno quattro delle sei priorità indicate. Unica eccezione a questa regola riguarda il caso in cui uno Stato Membro presenti un programma nazionale e una serie di programmi regionali, nel qual caso il solo programma nazionale può fare riferimento a meno di quattro priorità. Quest'ultimo è il caso dell'Italia.

5.2.5 Struttura e contenuti dei programmi

Lo sviluppo dei contenuti dei programmi è impostato rispetto a un framework logico di riferimento. Il contenuto è riferito sia alle indicazioni dell'Articolo 27 del Regolamento UE 1303/2013, comune a tutti i fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per garantire una attuazione efficace e coordinata, sia agli Articoli 8 e 9 del TITOLO II, CAPO I specifici del Regolamento FEASR, relativamente alle priorità e alle misure adottate, nonché alla dotazione finanziaria allocata per ciascuna di esse. In questo quadro, **i Programmi di Sviluppo Rurale presentano sostanzialmente la stessa struttura di contenuti** in cui è possibile identificare le specifiche scelte

di programmazione effettuate e i criteri adottati. Nel seguito riportiamo una selezione ragionata dei contenuti di alcune sezioni della struttura dei PSR per orientarsi nella consultazione più generale.

VALUTAZIONE EX-ANTE - prende in esame la rispondenza della programmazione rispetto alla strategia Europea 2020 e al Quadro Strategico Comune per i fondi europei. Valuta inoltre la coerenza delle misure e attività proposte con l'allocazione finanziaria; la capacità di verifica dei risultati attesi dal programma in relazione agli indicatori scelti; il modo in cui i risultati contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi; l'idoneità delle procedure di sorveglianza del programma per la raccolta dei dati per gli indicatori di valutazione.

ANALISI SWOT - considera la specifica situazione dell'area su cui si innesta la programmazione ed è finalizzata a identificare e valutare i bisogni che il programma intende soddisfare in relazione alle priorità UE in materia di sviluppo rurale, nonché in relazione alle esigenze trasversali ad esse collegate per l'innovazione, l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA - dimostra l'adeguatezza e l'assortimento degli obiettivi scelti per le misure proposte rispetto all'analisi SWOT e alla valutazione ex-ante effettuate; la pertinenza degli indicatori di valutazione scelti per il programma e per le specifiche misure; l'idoneità della ripartizione delle risorse finanziarie sulle diverse misure per la realizzazione degli obiettivi. Dimostra inoltre in che modo gli obiettivi trasversali (innovazione, ambiente, cambiamenti climatici) sono stati considerati nelle proposte e che per l'attuazione del piano è disponibile una adeguata competenza professionale.

VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE - riporta quali precondizioni generali dell'Accordo di Partenariato sono applicabili al programma e descrive le misure specifiche adottate per soddisfarle.

DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI - riporta gli strumenti adottati per monitorare l'efficacia dell'attuazione del programma indica i target (anche intermedi) e gli indicatori adottati che, per regolamento, devono essere realistici, raggiungibili, pertinenti, trasparenti e verificabili.

DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE DAL PROGRAMMA - identifica, per ciascuna misura e tipo di esigenza adottate, il dominio di pertinenza, la logica degli interventi richiesti, il tipo di sostegno erogato, i soggetti beneficiari, le spese ammissibili e le condizioni di ammissibilità delle proposte di intervento. E' la sezione fulcro dei PSR per identificare l'opportunità di intervenire nell'attuazione del programma, direttamente, con proposte progettuali, o indirettamente.

PIANO DI VALUTAZIONE - descrive come verrà garantita una attuazione trasparente ed efficace del programma in termini di *governance* e coordinamento.

PIANO DI FINANZIAMENTO - indica, per ogni misura e per le esigenze individuate, la dotazione finanziaria ripartita anno per anno.

PIANO DI INDICATORI - riporta, per ogni misura e aspetto specifico adottato, il cruscotto di indicatori sviluppato per misurare l'efficacia del piano rispetto agli obiettivi generali e specifici identificati dalla strategia.

INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ - riporta una valutazione integrata delle misure adottate con riferimento ad eventuali altre opportunità offerte da altri strumenti di supporto dell'Unione (altri fondi SIE, PAC, ecc.).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA - riporta le autorità designate per la gestione e il controllo del programma, le procedure e l'approccio che verrà utilizzato in fase di attuazione per stabilire i criteri di selezione degli interventi.

ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER - descrive le azioni attivate e le sedi adottate per il coinvolgimento degli stakeholder (tra cui le autorità cittadine e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali, gli organismi che rappresentano la società civile, ivi incluse le associazioni non governative), per contribuire all'attuazione del programma.

5.2.6 I Programmi di Sviluppo Rurale regionali e nazionale

Dei 21 dei Programmi di Sviluppo Regionale attestati per l'attuazione della programmazione 2014-2020 del FEASR, ne sono stati approvati 13 per circa il 50% della spesa pubblica complessivamente ripartita dal fondo: Provincia Autonoma di Bolzano e delle regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Trento, Umbria e Veneto. I programmi delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia e Valle d'Aosta, nonché il programma nazionale sono in fase di revisione per l'approvazione da parte della Commissione Europea.

Nel seguito è riportata una panoramica sintetica degli interventi proposti nel PSR Lombardia, preso come documento di riferimento per questo proposito, rispetto ai fabbisogni e alle misure di possibile pertinenza con la tutela del capitale naturale e culturale e per le infrastrutture verdi.

Il PSR Regione Lombardia

Se non diversamente evidenziato, in grigio, il testo riportato è trascritto tal quali dal documento **Italy - Rural Development Programme (Regional) - Lombardia** consultabile al sito www.agricoltura.regione.lombardia.it

CCI	2014IT06RDRP007
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Lombardia
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	Direzione Generale Agricoltura - Unità Organizzativa Programmazione, Sviluppo Rurale e Semplificazione Amministrativa
Versione	1.3
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	17/07/2015 - 17:28:39 CEST

1

Il PSR Lombardia ha una dotazione di spesa pubblica complessiva pari a 1.158 milioni di Euro di cui 500 milioni da risorse comunitarie FEASR e 658 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale.

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica all'intera Regione Lombardia. La Lombardia è una delle regioni più estese e differenziate a livello nazionale, con una superficie di 23.864 kmq (CI3), suddivisa tra montagna, collina e pianura e, dal febbraio 2014, in 1.531 comuni. Precedentemente a tale data i comuni lombardi erano 1.544. Si registrano pertanto diversi accorpamenti di comuni. Quasi la metà del territorio regionale (47,13%) e dei comuni (48,92%) sono localizzati in pianura, la montagna si estende sul 40,44% della superficie regionale con il 30,31% dei comuni, mentre la collina è la parte meno rilevante, occupando il 12,44% del territorio con il 20,77% dei comuni.

VALUTAZIONE EX-ANTE E ANALISI SWOT

Tra i fabbisogni individuati dal programma, con riferimento alla valutazione ex-ante e all'analisi SWOT effettuata, i seguenti sono pertinenti a interventi per la tutela del capitale naturale e culturale e alle infrastrutture verdi.

- Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
- Tutela della biodiversità
- Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna
- Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua
- Maggiore efficienza e flessibilità della rete infrastrutturale irrigua
- Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste
- Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile

STRATEGIA

Rispetto ai fabbisogni identificati, la strategia è riassumibile in tre obiettivi generali:

- Favorire la competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo tramite diffusione di conoscenze, innovazioni, l'integrazione e le reti;
- Sostenere la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio attraverso la diffusione di pratiche agricole e forestali sostenibili e l'uso equilibrato delle risorse naturali;
- Mantenere e promuovere lo sviluppo economico e sociale delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna.

Dalle tre linee strategiche discendono gli obiettivi specifici, connessi con le priorità e le focus area dello sviluppo rurale, che si traducono nelle azioni selezionate attraverso le misure del Programma. In relazione all'analisi del contesto e alla valutazione dei fabbisogni, si è provveduto a selezionare le priorità, le focus area, le misure e le operazioni da attivare.

- Priorità 1 – Focus area 1 (a), Focus area 1 (b) e Focus area 1 (c)
- Priorità 2 – Focus area 2 (a) e Focus area 2 (b)
- Priorità 3 – Focus area 3 (a)
- Priorità 4 – Focus area 4 (a), Focus area 4 (b) e Focus area 4 (c)
- Priorità 5 – Focus area 5 (c), Focus area 5 (d) e Focus area 5 (e)
- Priorità 6 – Focus area 6 (a), Focus area 6 (b) e Focus area 6 (c)

L'agricoltura e la silvicoltura producono esternalità ambientali positive rilevanti, spesso non riconosciute dal mercato, o negative, che devono essere attenuate attraverso processi di produzione e trasformazione innovativi anche in cooperazione con altri soggetti istituzionali o economici. [...] Gli agricoltori, i componenti delle filiere, le aziende di trasformazione, gli operatori delle aree rurali devono innovare a tutto campo e per farlo saranno incentivati ad aprirsi, confrontarsi, associarsi, cooperare.

[...]

Il Programma è complementare alle azioni regionali relative alla direttiva quadro acque, al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po e alla direttiva Alluvioni [...], nonché con il piano d'azione EUSAIR, con particolare riferimento al 3° pilastro "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente".

[...] Nel confronto partenariale tra Regione Lombardia e le aree sperimentali, in base ai temi rispetto ai quali focalizzare i progetti di sviluppo proposti nell'Accordo di Partenariato, è emersa l'esigenza di costruire nuove direttrici di sviluppo, valorizzando le risorse endogene, puntando ad un'unica strategia di sviluppo sostenuta da:

- POR FESR, che punterà alla promozione della competitività del territorio ed in particolare allo sviluppo turistico integrato delle aree;
- POR FSE, che sosterrà la formazione e l'inclusione sociale;
- FEASR, che contribuirà allo sviluppo integrato territoriale con riferimento ai fabbisogni espressi dal partenariato locale nella fase di consultazione sul Programma e dell'analisi swot, sui temi legati allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, al turismo sostenibile, alla cura e tutela del paesaggio, all'uso del suolo e alla biodiversità, alla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, alla valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legati al territorio.

Il Programma contribuisce alla strategia di sviluppo delle Aree Interne mediante la concentrazione di risorse nelle aree selezionate, attraverso specifici criteri e priorità nell'ambito delle procedure di selezione dei progetti sui bandi attivati.

MISURE

La misure adottate dal programma sono accompagnate da una descrizione delle sottomisure e delle operazioni attuative ritenute di maggiore pertinenza al capitale naturale e culturale e alle infrastrutture verdi.

Misura M04 (Articolo 17) "Investimenti in immobilizzazioni materiali"

Spesa Pubblica Totale 31,97 milioni di euro, di cui 13,78 milioni di risorse FEASR e 18,19 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale.

Sottomisura 4.4 "Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali"

Operazione 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità"

Descrizione del tipo di intervento

Le imprese agricole sono chiamate a dare il loro apporto per ridurre l'impatto delle attività agricole e zootecniche sull'ambiente e sul territorio, contribuire alla conservazione della biodiversità e all'adattamento ai cambiamenti climatici. Molti degli interventi favorevoli all'ambiente e al clima che le imprese agricole potrebbero realizzare, però, non hanno alcuna incidenza in termini economici e rappresentano un costo ed un onere spesso troppo gravosi per le imprese.

La perdita e la frammentazione degli habitat, unitamente alla riduzione della biodiversità e alla semplificazione del paesaggio agrario, soprattutto nel territorio di pianura, rendono necessari interventi atti a migliorare la situazione esistente. E' importante, pertanto, dare un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell'ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura. Si definiscono siepi le strutture polispecifiche costituite da specie arboree ed arbustive autoctone e filari le strutture mono o polispecifiche costituite da specie arboree autoctone. La tipologia e la composizione floristica variano a seconda dell'ambiente in cui vengono realizzate e sono generalmente localizzate ai margini dei campi e della viabilità aziendale.

Gli investimenti sopra descritti dovranno essere realizzati su terreni agricoli.

Gli investimenti relativi alla realizzazione di siepi e filari sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Operazione 4.4.02 *"Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche"*

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F15 "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici"

L'operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Le azioni positive che le aziende agricole possono intraprendere a riguardo della miglior gestione della risorsa idrica sono molteplici.

Con l'operazione, si intende agire su alcune specifiche situazioni. Gli interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell'alta pianura lombarda, permettono di avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantiscono il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica.

Analogamente la realizzazione ed il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento ed il riequilibrio della gestione idrica nel territorio ed il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche,

specificatamente legate alla presenza dell'acqua.

La risorsa idrica viene tutelata anche attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate che hanno una funzione di riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle acque superficiali.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina;
- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili nelle aree di collina e pianura;
- Investimenti per la realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura.

Gli investimenti relativi alla realizzazione o ripristino di zone umide, al recupero di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dall'Università Statale di Milano - Facoltà di Agraria (allegato N al Programma).

Misura M07 (Articolo 17) "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"

Spesa Pubblica Totale 52,50 milioni di euro, di cui 22,64 milioni di risorse FEASR e 29,86 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale.

Sottomisura 7.4 “sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura”

Operazione 7.4.01 “Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale”

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 “Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali”,

La disponibilità di servizi per la popolazione è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali della regione. L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati all'offerta di servizi in ambito sanitario, socio-assistenziale, **culturale, ricreativo e ambientale**, necessari per assicurare un'adeguata qualità della vita alle popolazioni locali e trattenerle sui territori, soprattutto i giovani, offrendo loro condizioni equivalenti a quelle di altre aree e nuove opportunità di occupazione.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- **Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;**
- Partenariati pubblico-privati;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa: 1. investimenti, comprese le indagini e gli studi per l'analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l'acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di:

- attivare servizi essenziali alla popolazione rurale (ad esempio, in ambito sanitario, trasporti, mercati locali), da attivare preferibilmente in forma integrata per la riduzione dei costi;
- avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, ecc.;
- **sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali.**

Sottomisura 7.5 “sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala”

Operazione 7.5.01 “Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali”

Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 “Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali”,

Le aree rurali si caratterizzano per un elevato potenziale attrattivo, tuttora solo parzialmente utilizzato. Il turismo può rappresentare un settore strategico per lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, se orientato alle attività e alle iniziative che preservano e valorizzano le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale dei territori. Lo sviluppo e la promozione turistica delle aree rurali devono essere sostenuti da un’adeguata e moderna dotazione infrastrutturale e da un efficiente sistema di servizi, che comprende in modo integrato e coordinato tutti i settori produttivi locali, dall’agricoltura alle foreste, dalla cultura alla ricreazione fino alla natura e all’ambiente. Pertanto, sono incentivati gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l’ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza.

In questo modo si favoriranno nuove iniziative imprenditoriali, la crescita dell’occupazione, in particolare dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.

Tipo di sostegno

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa: Investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

A. infrastrutture su piccola scala, quali:

- punti informativi per i visitatori;
- segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola ricettività, quali:

- aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;

- percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;
- C. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:
- pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
 - innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
 - materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale. Le innovazioni tecnologiche sono investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, ampliando il campo d'azione anche al di fuori dei territori locali.

Sottomisura 7.6 *“sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”*

Operazione 7.6.01 *“Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale”*

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 “Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali”,

Nelle aree rurali della Regione Lombardia è disponibile un **patrimonio architettonico e rurale** molto ricco e differenziato, sotto il profilo produttivo e culturale, che costituisce un importante potenziale da conservare, promuovere e valorizzare. Questo importante patrimonio è spesso abbandonato al degrado e all' incuria o sottoposto a cambi di destinazione d'uso che ne snaturano i caratteri storici e culturali, da un lato per gli elevati costi di ristrutturazione e conservazione e, dall'altro, per l'impossibilità di un utilizzo adeguato a fronte di carenze strutturali e infrastrutturali e l'assenza di offerte turistiche che promuovono e valorizzano questo patrimonio nell'ambito dei territori.

Con l'operazione sono **incentivati gli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione di fabbricati e manufatti** che rappresentano una testimonianza significativa dell'economia rurale tradizionale (agricola, artigianale, industriale, culturale).

Il sostegno al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale contribuirà allo sviluppo integrato del territorio e alla crescita dell'occupazione e alla conservazione dell'identità rurale dei territori e delle popolazioni.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- **Enti pubblici in forma singola o associata;**
- **Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;**
- Soggetti privati.

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento i seguenti investimenti:

- interventi di **recupero** strutturale e funzionale del **patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale**, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine);
- redazione di **piani di promozione** e informazione connessi alla **valorizzazione, in termini ambientali**, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale. **Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.**

Gli interventi di recupero strutturale e funzionale riguardano esclusivamente i fabbricati già esistenti.

Misura M08 (Articoli da 21 - 26) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste"

Spesa Pubblica Totale 103,25 milioni di euro, di cui 44,52 milioni di risorse FEASR e 58,73 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale.

Sottomisura 8.1 "Sostegno alla forestazione/all'imboschimento"

Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboschimento" e **Operazione 8.1.02** "Mantenimento di superfici imboschite".

Descrizione del tipo di intervento (cfr. comune alle due operazioni)

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici, nonché, in maniera indiretta al fabbisogno";
- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale";
- F19 Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste".

L'operazione sostiene la realizzazione degli interventi di imboschimento sulle superfici agricole e non agricole. Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di imboschimenti temporanei a ciclo breve o a ciclo medio lungo, con specie forestali autoctone o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiari della presente operazione:

- Conduttori di terreni pubblici e privati;
- Consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati.

Costi ammissibili (cfr. diversi per le due operazioni)

Operazione 8.1.01 "Supporto ai costi di impianto per forestazione e imboscamento"

- a1) **Imboscamento temporaneo a ciclo breve su terreni agricoli** - Spese per la realizzazione di piantagioni legnose a rapido accrescimento di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali con periodo di impegno non inferiore a otto anni, monociclici, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.
- a2) **Imboscamento temporaneo a ciclo breve su terreni non agricoli** - (cfr. *idem come a1*)
- b1) **Imboscamento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli** - Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali, con periodo di impegno non inferiore a venti anni, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.
- b2) **Imboscamento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli** - (cfr. *idem come b1*)

Operazione 8.1.02 "Mantenimento di superfici imboschite" -

- I premi annuali legati ai **costi di manutenzione** ed ai mancati redditi agricoli sono erogati con riferimento alla tipologia di intervento b1 Imboscamento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli finanziati con l'operazione 8.1.01.
- I premi annuali legati ai **costi di manutenzione** sono erogati con riferimento alla tipologia di intervento b2 Imboscamento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli finanziati con l'operazione 8.1.01.
- I **costi di manutenzione** prevedono interventi di pulizia del sottobosco e finalizzati a mantenere un equilibrio con la vegetazione erbacea, nonché tagli di sfolemento.

Sottomisura 8.3 "Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici"

Operazione 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste".

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste".

La presente operazione prevede aiuti a copertura dei costi per investimenti relativi alla prevenzione

e al monitoraggio degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Il sostegno a questi interventi è finalizzato a mantenere l'equilibrio e la stabilità di aree classificate a rischio rispetto a tali eventi naturali calamitosi.

Attraverso gli interventi previsti dalla misura si vuole **favorire una migliore gestione del suolo** e prevenire i fenomeni che possono incidere negativamente sull'integrità territoriale, soprattutto nelle aree collinari e montane, più vulnerabili in caso di eventi calamitosi. Sempre più spesso le foreste lombarde subiscono gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici in corso, quali per esempio diffusi schianti di piante dovuti a forti nevicate precoci o tardive e all'azione dei forti venti in occasione di fenomeni temporaleschi di particolare intensità. L'abbondanza del materiale conseguente agli schianti aumenta il rischio di incendi boschivi mentre l'invecchiamento diffuso del soprassuolo predispone a fenomeni di smottamento e dissesto idrogeologico.

Gli interventi di prevenzione proposti hanno un impatto positivo anche rispetto alla conservazione della biodiversità e alla qualità dell'acqua, che possono essere messe a rischio dal verificarsi di incendi ed altre calamità naturali.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiari della presente operazione:

- Enti di diritto pubblico;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia;
- Conduttori privati di superfici forestali..

Costi ammissibili

- Interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).
- **Interventi selvicolturali** preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati **allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico** (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperente, rinfoltimenti, conversione dei cedui).
- Investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature necessarie per la prevenzione dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi.
- Interventi preventivi volti alla **realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali** (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti a rischio di frana, riassetto idrogeologico).

Sottomisura 8.4 *“Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”.*

Operazione 8.4.01 *“Ripristino dei danni alle foreste”.*

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste".

Con questa operazione si sostengono gli investimenti relativi al ripristino dei danni provocati da incendio o da altre calamità naturali, divenute più frequenti e intense a causa dei cambiamenti climatici in corso. Gli interventi proposti sono finalizzati a **favorire il ritorno delle aree danneggiate da eventi catastrofici alle condizioni di partenza**, importanti per garantire una corretta gestione del suolo e ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico. Questi interventi sono fondamentali, come quelli di prevenzione, anche per il mantenimento della biodiversità e della qualità dell'acqua.

Gli **interventi di ripristino e di recupero dei suoli forestali** hanno un effetto positivo anche per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione dei fenomeni di erosione dei suoli e l'aumento dello stoccaggio di carbonio.

Tipo di sostegno

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Sono beneficiari della presente operazione:

- **Enti di diritto pubblico;**
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia;
- Conduttori privati di superfici forestali..

Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Interventi selvicolturali di **ricostituzione del potenziale forestale danneggiato** da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici (es. interventi di rinnovazione del sovrassuolo – apertura buche, acquisto piantine e tutori, posa in opera, ecc., ripristino di piste forestali e altre operazioni accessorie), compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.

Gli interventi di ripristino da attacchi parassitari e fitopatie, pur in assenza di situazioni di criticità, sono inseriti in via precauzionale, al fine di assicurare la possibilità di intervenire in caso di insorgenza di eventi calamitosi nel corso del periodo di programmazione. In caso di attivazione, sarà definito l'elenco delle specie e degli organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità.

Misura M10 (Articolo 28) "Pagamenti agro-climatico-ambientali"

Spesa Pubblica Totale 3,00 milioni di euro, di cui 1,29 milioni di risorse FEASR e 1,71 milioni di cofinanziamento nazionale e regionale.

La Misura 10 è articolata in due sottomisure: la **sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-**



*climaticoambientali” e la **sottomisura 10.2** “Sostegno per la conservazione, l’uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura”.*

*Di seguito si riporta la descrizione breve di ciascuna operazione, per le cui specificità attuative si rimanda direttamente ai documenti di consultazione del PSR Lombardia (pp. 533-694). Rispetto ai contenuti presentati finora, per quel che concerne le operazioni relative alla **sottomisura 10.1** è, inoltre, opportuno verificare approfonditamente anche i paragrafi del PSR “Informazioni specifiche della misura”, in quanto per alcune operazioni sussiste il rischio di sovrapposizione con la componente **Greening** del Regolamento UE n. 1307/2013.*

Sottomisura 10.1, è suddivisa nei seguenti tipi di operazione:

- *Operazione 10.1.01 Produzioni agricole integrate:* L’operazione 10.1.01 “Produzioni agricole integrate” incentiva un **uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti**, attraverso il rispetto di disciplinari che favoriscono la riduzione dell’impiego di tali prodotti, contribuendo così in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della qualità dell’acqua.
- *Operazione 10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere:* s’intende sostenere la conservazione nell’ordinamento colturale aziendale di un **avvicendamento con una coltura miglioratrice**, per contrastarne l’abbandono in favore di avvicendamenti con colture più produttive, quali il mais, cereali autunno vernini e soia, nelle zone più intensive di pianura e di collina. Le leguminose foraggere, oltre a contribuire alla biodiversità, in quanto colture di tipo estensivo, assicurano altresì la copertura del terreno anche nel periodo autunno-vernino, il miglioramento della struttura del suolo attraverso l’azione dell’apparato radicale e delle loro caratteristiche qualitative in quanto colture azotofissatrici.
- *Operazione 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie:* vuole sostenere il mantenimento della **biodiversità sulle superfici coltivate a riso**, garantendo per la quasi totalità dell’anno un ambiente favorevole alla sopravvivenza di specie animali e vegetali caratteristiche degli ambienti umidi, limitando gli effetti negativi esercitati dalle asciutte, caratteristiche della pratica agronomica delle zone risicole lombarde.
- *Operazione 10.1.04 “Agricoltura conservativa”:* è finalizzata al **miglioramento della struttura e della fertilità dei suoli e della biodiversità edafica**, attraverso l’applicazione di metodi di coltivazione innovativi, quali la semina diretta su terreno sodo o la minima lavorazione, che evitano arature profonde, lavorazioni ripetute e periodi prolungati con suolo nudo; questi sistemi di coltivazione danno un contributo importante anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e alla fissazione della CO₂ nel suolo.
- Le seguenti operazioni concorrono al miglioramento dell’ecomosaico del paesaggio agrario di pianura, contribuendo a ridurre la sua semplificazione e banalizzazione, grazie all’aumento della **biodiversità vegetale e animale**: **Operazione 10.1.05** “*Inerbimenti a scopo naturalistico*”; **Operazione 10.1.06** “*Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con la sottomisura 4.4.01 e 4.4.02*”; **Operazione 10.1.07** “*Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02*”, **Operazione 10.1.08** “*Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti*” e **Operazione 10.1.09** “*Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali*”;
- **Operazione 10.1.10** Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento: si vuole favorire l’introduzione e la diffusione, nelle aree ad elevata concentrazione zootecnica, di **pratiche agronomiche volte all’interramento diretto degli effluenti di allevamento** attraverso sistemi di distribuzione innovativi, che contribuiscono in modo significativo **all’abbattimento delle emissioni in atmosfera dell’ammoniaca**.
- **L’Operazione 10.1.11** “*Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di abbandono*” e



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Operazione 10.1.12 “*Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono*” sono finalizzate alla tutela del **patrimonio genetico animale e vegetale** del territorio lombardo, attraverso interventi diretti di sostegno alla coltivazione di specie vegetali locali e all'allevamento di razze animali locali minacciate di abbandono. 10.1.11 Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono

Sottomisura 10.2 riguarda una sola operazione

- **Operazione 10.2.01** “*Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale*” s'intende, altresì, **accordare sostegno alle attività di tutela della biodiversità** attraverso la conservazione di specie e varietà vegetali e di razze animali a rischio di abbandono svolte da **Enti e Istituti di ricerca (pubblici e privati), Fondazioni e altri Enti (pubblici e privati) di comprovata esperienza** nel settore della conservazione della biodiversità vegetale e animale, in modo da garantire la conservazione del patrimonio genetico di interesse lombardo.

Misura M11 (Articolo 29) “**Agricoltura biologica**”

Spesa Pubblica Totale

Sottomisura 11.1 “*Conversione all'agricoltura biologica*”

Operazione 11.1.01 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F12 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e territorio rurale;
- F13 - Tutela della biodiversità;
- F15 - Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e ai seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità,
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
- Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo

L'operazione prevede il sostegno alla conversione dall'agricoltura tradizionale a quella biologica, mediante la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi che comporta il passaggio da un sistema intensivo più produttivo ad un sistema più sostenibile dal punto di vista ambientale, ma economicamente meno redditizio, a causa dei rischi legati alle limitazioni in termini di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e alla conseguente perdita o riduzione di produzione. [...]

L'impegno principale della sottomisura e dell'operazione è **aderire al metodo di produzione biologica**, definito ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore. La conversione dall'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica deve cominciare il

primo anno di impegno e deve riguardare tutta la SAU aziendale oppure tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. Il pagamento annuale si riferisce alla superficie effettivamente convertita.

La durata degli impegni è di 6 anni.

Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. I premi previsti per l'adesione all'operazione compensano i soli impegni che vanno al di là delle abituali pratiche di coltivazione per le colture proposte al sostegno. La metodologia di calcolo dei premi e i relativi calcoli sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma). **Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda delle colture** in modo da considerare le diverse tecniche di produzione abituali e l'impatto degli impegni proposti; sono stati infatti definiti premi di importo diverso per seminativi, orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere per aziende zootecniche.

Sottomisura 11.1 "Mantenimento dell'agricoltura biologica"

Operazione 11.1.01 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F12 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e territorio rurale;
- F13 - Tutela della biodiversità;
- F15 - Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

L'operazione prevede il sostegno al mantenimento del metodo di produzione biologica, mediante il pagamento dei maggiori costi e dei minori ricavi che comporta l'adozione di tale pratica rispetto all'agricoltura convenzionale. Si vuole, in questo modo, **incentivare** la conservazione e lo **sviluppo di un sistema di produzione sostenibile dal punto di vista ambientale** e favorire un migliore e più razionale utilizzo delle risorse naturali.

L'impegno principale della sottomisura e dell'operazione è quello di **condurre in conformità ai metodi di produzione definiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007** e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore, tutta la SAU aziendale o tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Tipo di sostegno

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni è di 6 anni.

Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. I premi previsti per l'adesione all'operazione compensano i soli impegni che vanno al di là delle abituali pratiche di coltivazione per le colture proposte al sostegno. La metodologia di calcolo dei premi e i relativi calcoli sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma). Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda delle colture in modo da considerare le diverse tecniche di produzione abituali e l'impatto degli impegni proposti; sono stati infatti definiti premi di importo diverso per seminativi, orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere.

Misura M12 (Articolo 30) "Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque"

Spesa Pubblica Totale

Sottomisura 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

La sottomisura richiama diverse operazioni: **Operazione 12.1.01** "Salvaguardia di tobriere"; **Operazione 12.1.02** "Conservazione di canneti, cariceti, molinieti"; **Operazione 10.1.3** "Conservazione di coperture erbacee seminaturali"; **Operazione 12.1.04** "Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica", per le cui indicazioni specifiche si rimanda al PSR.

Il tipo di sostegno riguarda **pagamenti annuali per ettaro a compensazione** dei maggiori costi e minori ricavi derivanti dai vincoli imposti dai piani di gestione di Natura 2000.

I Beneficiari di tutti i pagamenti, per le specifiche aree di intervento sono **Agricoltori**.

I Costi ammissibili sono per **importo annuale di indennità** calcolati per ettaro di superficie sulla base

dei minori ricavi connessi agli obblighi conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Misura M13 (Articolo 31) “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”

Spesa Pubblica Totale

Sottomisura 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

Operazione 13.1.01 Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna

Descrizione del tipo di intervento

L'intervento consiste nel **versamento di una indennità** con la quale **compensare gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna** dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola in montagna rispetto alle condizioni più favorevoli delle altre aree della regione. Per assicurare che l'aiuto corrisposto sia commisurato agli effettivi vincoli naturali cui devono far fronte le imprese agricole, si definiscono i sistemi agricoli in cui rientrano tutte le imprese che operano in queste aree:

- Sistema agricolo zootecnico estensivo e/o Sistema agricolo non zootecnico con colture foraggere ;
- Sistema agricolo seminativi;
- Sistema agricolo frutticoltura specializzata.

Tipo di sostegno

Indennità annuale

Beneficiari

Possono essere beneficiari della misura i seguenti soggetti:

- Agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna.

Costi ammissibili

Si tratta di un **aiuto a superficie**, calcolato sulla base dei maggiori costi e minori ricavi dell'attività agricola esercitata in aree svantaggiate di montagna, rispetto ai costi e ricavi della medesima attività svolta in aree non soggette a svantaggi naturali. Data la tipologia dell'aiuto non sono previste spese eleggibili.



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

6. Allegati - Schede POR per i fondi FESR



Provincia Autonoma di Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP005		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	32.789.088
Contesto digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	32.789.088
Ambiente sostenibile	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	39.346.908
Territorio sicuro	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	26.231.268
Assistenza Tecnica	OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholders e promuovere una pubblica amministrazione efficiente	5.464.846
Totale		136.621.198
<p>Il PO P.A. Bolzano ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.</p>		
<p>Policy <i>Asse Territorio Sicuro:</i> è l'Asse con cui si attua l'OT 5. L'obiettivo è quello di innalzare i livelli di sicurezza della popolazione maggiormente esposta a rischio, attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione dei rischi idrogeologici e idraulici anche attraverso strumenti di pianificazione integrata del territorio.</p>		
<p>Tipologia di progetti finanziabili Interventi di difesa idraulica, rinaturalizzazione e messa in sicurezza del territorio. In particolare, per la protezione dei territori fortemente esposti a rischio idraulico si agirà tramite interventi integrati per la protezione da eventi di piena e colata detritica previsti nel PGUAP ("Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche") e prevedono il parziale ripristino delle originarie superfici fluviali con l'allargamento degli alvei e la riattivazione dei paleo alvei; il ripristino della continuità biologica mediante l'allestimento di scale di risalita per i pesci da effettuarsi anche tramite una risagomatura delle opere, e delle interconnessioni con il reticolo secondario e con l'ambiente perifluviale; interventi di rinaturalizzazione. La tutela dell'ambiente deve ispirare sia la definizione</p>		



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

degli obiettivi, sia la scelta degli strumenti prediligendo tecniche e materiali “verdi” con minore impatto ambientale e paesaggistico.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni saranno selezionate sulla base della metodologia e dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza** (CdS) del Programma.

Le modalità previste per la selezione degli interventi saranno: **procedura di evidenza pubblica** (bandi e avvisi), **di tipo valutativo o a sportello**, a **regia provinciale**. Per quanto concerne gli affidamenti tramite la modalità dell'appalto pubblico per l'acquisizione di beni e servizi e la realizzazione di opere pubbliche, sarà applicata la normativa vigente in materia.



Basilicata

Regione Basilicata Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP022		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca Sviluppo tecnologico Eco Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	95.900.000
Agenda Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	98.300.000
Competitività	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	137.900.000
Energia e Mobilità Urbana	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	133.424.000
Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	166.507.332
Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	67.000.000
Inclusione Sociale	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	61.000.000
Potenziamento del sistema di istruzione	OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	33.000.000
Totale		793.031.332
Il PO Regione Basilicata ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".		
Policy <i>Tutela dell'Ambiente ed uso efficiente delle risorse (V):</i> è l'asse con cui si attua l'OT 6. L'obiettivo è quello di investire nel settore delle acque e dei rifiuti per rispondere agli obblighi dell'aquis dell'Unione, nonché quello di Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale della Regione diversificando l'offerta turistica regionale con il consolidamento competitivo dei 'grandi attrattori culturali e naturali'. Inoltre, l'OT6 punta a contrastare i processi in atto in regione di perdita della biodiversità animale e vegetale e di semplificazione		

del paesaggio, ed a migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse e ridurre l'inquinamento acustico tramite opere di bonifica di siti inquinati.

Tipologia di progetti finanziabili

Interventi volti a superare la domesticità e stagionalità dei flussi turistici, promuovendo l'offerta turistica ambientale e naturalistica, culturale e ricreativa; interventi di tutela a salvaguardia degli habitat naturali, di restauro paesaggistico, di recupero delle aree degradate, di rinaturalizzazione dei terreni abbandonati ecc. ; interventi per migliorare l'accesso e la fruizione delle aree di attrazione naturale, sostegno ad iniziative e servizi eco-sistemici, processi di valorizzazione e sviluppo indotti dalle attrattive naturali attraverso la promozione di attività a contorno. Interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale regionale tramite servizi di comunicazione, nonché interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici e monumentali. Inoltre, interventi di sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica, ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica. Per quanto riguarda la biodiversità, interventi di salvaguardia dell'originalità e peculiarità dei paesaggi, sviluppo di azioni di animazione territoriale ed educazione connesse allo sviluppo sostenibile e alla fruizione sostenibile del patrimonio naturale, interventi di ricucitura del territorio, realizzazione di corridoi ecologici e collegamenti funzionali, realizzazione di infrastrutture verdi, attrezzature ecocompatibili, sentieristica.

Come accedere ai finanziamenti:

Per gli interventi di tutela e valorizzazione di aree di attrazione naturale, verrà effettuata una selezione basata su un approccio integrato alla protezione e valorizzazione delle aree di intervento, innovatività e sostenibilità nella configurazione delle azioni e degli interventi, coinvolgimento attivo degli operatori e delle popolazioni locali. Inoltre, **per la valorizzazione e tutela del patrimonio culturale materiale ed immateriale** nelle aree di attrazione di rilevanza strategica, gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006. L'innovatività del servizio conoscitivo offerto o del sistema di fruizione è uno dei principi guida di selezione, nonché il ricorso all'impiego di tecnologie avanzate come l'ICT. **Per le Azioni previste nel prioritized Action Framework (PAF) e nei piani di gestione della Rete 2000**, la priorità viene data alle azioni riguardanti le aree designate ZSC. **Per l'obiettivo di bonifica di aree inquinate**, la selezione viene operata sul grado di rischiosità dei siti e delle strutture da bonificare e la presenza di iniziative imprenditoriali per il riutilizzo delle aree da bonificare.



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Calabria

Regione Calabria		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16M2OP006		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Promozione della Ricerca e dell'Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	210.213.417
Sviluppo dell'Agenda Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	168.912.388
Competitività dei Sistemi Produttivi	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	186.655.739
Efficienza Energetica e Mobilità Sostenibile	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	468.926.032
Prevenzione dei Rischi	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	93.879.441
Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	324.491.231
Sviluppo delle Reti di Mobilità Sostenibile	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	223.520.321
Inclusione Sociale	OT 9 Promuovere l'Inclusione Sociale, Combattere la Povertà e ogni Forma di Discriminazione	148.982.592
Istruzione e Formazione	OT 10 Investire nell'Istruzione, Formazione e Formazione Professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.	145.921.305
Totale		1.972.502.466
<p>Il PO Regione Calabria ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali e culturali sull'OT 5 "Promuovere l'Adattamento al Cambiamento Climatico, la Prevenzione e la Gestione dei Rischi" e sull'OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"</p>		



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Policy

L'Asse con cui si attua l'OT 5 è l'asse V "Prevenzione dei Rischi". L'obiettivo dell'OT 5 è quello di diminuire la percentuale di popolazione esposta a rischio frana e a rischio alluvioni, e di ridurre la percentuale di lunghezza delle coste regionali in erosione.. L'OT 6 intende aumentare progressivamente la raccolta differenziata del rifiuto urbano, colmare il deficit infrastrutturale del servizio idrico integrato e del sistema fognario, incrementare la fruizione delle aree protette della regione con un aumento del tasso di attrattività turistica, della salvaguardia delle risorse ambientali e della tutela dei valori naturalistici e arrestare la perdita di biodiversità consolidando gli habitat.

Tipologia di progetti finanziabili

Per quanto riguarda l'OT 5 gli interventi finanziabili per la protezione dalle frane e dalle alluvioni di centri abitati sono la costruzione e l'implementazione di infrastrutture strategiche (assi di collegamento stradale e ferroviario). La tutela delle aree di interesse naturalistico, turistico e culturale, si avrà attraverso interventi organici e integrati di tipo strutturale e non strutturale, tenendo conto del ruolo importante di Natura 2000 e privilegiando laddove pertinente le infrastrutture verdi, capaci anche di assicurare attraverso un incremento del livello di resilienza, un migliore adattamento ai cambiamenti climatici. Si realizzerà, inoltre, la nuova rete ondometrica e mareografica costituita da boe ondometriche e sensori meteo marini. **L'OT 6 prevede** interventi sugli acquedotti comunali, al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, con particolare riferimento alla razionalizzazione e all'ottimizzazione degli schemi di funzionamento. Interventi sul settore turistico, concentrati in aree prioritarie, si fonderanno su una strategia unica di valorizzazione e competitività in un'ottica di sviluppo del turismo sostenibile promuovendo un uso sostenibile delle risorse nelle aree protette, incentivando la competitività delle destinazioni turistiche e promuovendo le risorse naturali e culturali. L'OT 6, per quanto riguarda la valorizzazione di aree di attrazione naturale, prevede azioni volte alla tutela e riqualificazione ambientale dei siti e delle emergenze naturali da proteggere, nonché la realizzazione di aree verdi e strutture dirette al miglioramento della fruizione del patrimonio ambientale. Infine, sono previsti interventi sugli acquedotti comunali al fine di migliorarne la funzionalità e la gestione, il risanamento delle reti idriche urbane, e l'incremento ed il potenziamento di piattaforme di compostaggio per il trattamento ottimale dei rifiuti.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri ai sensi del Regolamento UE. Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse. Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente al Regolamento UE. I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare e alle modalità di selezione previste.



Campania

Regione Campania Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI MANCANTE		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	386.070.720
ICT e Agenda Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	261.812.750
Sviluppo attività produttive	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	264.282.346
Energia Sostenibile	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	463.311.133
Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici	OT 5 Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi approcci basati sugli ecosistemi	277.238.546
Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Ambientale e Culturale	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	747.489.591
Trasporti	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	167.631.476
Inclusione Sociale	OT 9 Promuovere l'Inclusione Sociale, Combattere la Povertà e ogni Forma di Discriminazione	114.106.762
Infrastrutture per il Sistema dell'Istruzione Regionale	OT 10 Investire nell'Istruzione, Formazione e Formazione Professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente.	112.182.520
Totale		2.794.125.844
<p>Il PO Regione Campania ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali e culturali sull'OT 5 "Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico, compresi approcci basati sugli ecosistemi" e sull'OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"</p>		
Policy		



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

L'Asse con cui si attua l'OT 5 è l'asse V *Prevenzione dei Rischi Naturali ed Antropici*. L'obiettivo dell'OT 5 è di mettere in sicurezza il territorio regionale dal rischio idrogeologico e di erosione costiera e di ridurre la propria vulnerabilità ai rischi sismici e vulcanici, con riferimento al proprio patrimonio edilizio storico, industriale e culturale, aree abitative e turistiche. L'OT 6 intende consolidare il sistema di gestione dei rifiuti e migliorare il servizio idrico, far fruttare il patrimonio naturale, con particolare riferimento alle Aree Natura 2000 e aumentare il grado di fruibilità di aree strategiche e destinazioni turistiche regionali. L'OT 6 intende favorire la tutela dei sistemi ad alto valore naturale, anche nell'ottica di cogliere l'opportunità che tale patrimonio rende disponibile ai fini turistici. Infine, si prefigge l'obiettivo di realizzare interventi di bonifica, eliminando le sorgenti dell'inquinamento e pervenendo alla riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee.

Tipologia di progetti finanziabili

Per quanto riguarda l'OT 5 gli interventi sono volti alla promozione di progetti pilota di infrastrutture verdi e di servizi eco-sistemici; Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico dei versanti come la manutenzione della rete idrografica e degli alvei fluviali, realizzazione aree di espansione delle piene. Quando possibile, gli interventi saranno effettuati mediante infrastrutture verdi; gli interventi di contrasto all'erosione costiera verranno realizzati mediante rinaturalizzazione dei corsi fluviali. Inoltre, Per quanto riguarda la vulnerabilità ai **rischi sismici e vulcanici** si prospetta un adeguamento/miglioramento dei livelli di sicurezza del patrimonio edilizio storico e culturale con particolare riferimento alle aree urbane e alle aree interne. **L'OT 6**, riguardo lo sviluppo culturale sostenibile, interverrà attraverso l'identificazione e la valorizzazione di aree strategiche con elevata presenza di attrattori naturali e culturali. In particolare attraverso il completamento di due grandi Progetti "Mostra d'Oltremare" e Centro storico UNESCO. Per la valorizzazione del turismo, gli interventi saranno a supporto degli attrattori culturali ed ambientali considerati rilevanti per l'attrattività ed il posizionamento competitivo della regione, in coerenza con le politiche regionali in tema di turismo, cultura ed ambiente. Per il **sostegno alla fruizione delle risorse culturali e naturali**, e al **mantenimento della biodiversità**, interventi di recupero del patrimonio naturale, architettonico e territoriale in modo da rendere maggiormente fruibile per la collettività cittadini ed aree ad alta vocazione turistica non adeguatamente valorizzata e finanziamenti per infrastrutture necessarie al **ripristino di habitat** o specie. Tra le azioni, anche la creazione di infrastrutture per la fruizione ecosostenibile ed **interventi mirati alla bonifica** delle aree.

Come accedere ai finanziamenti:

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il **rispetto delle direttive comunitarie sugli appalti pubblici** previste dalle Direttive UE, così come di tutte le altre normative cogenti a livello nazionale e comunitario. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'**Autorità di Gestione** potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima **dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni**. Per quanto riguarda la selezione di Aree protette, o Aree della rete Natura 2000, si procederà a multipli livelli di selezione che permettano la verifica di determinati criteri di ammissibilità finalizzati ad accertarne la qualità tecnica e la fattibilità economicofinanziaria.

Emilia Romagna

Regione Emilia Romagna Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP008		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	140.568.582
Contesto digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medie imprese	30.094.764
Competitività dei Sistemi Produttivi	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Fesr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	120.473.818
Energia sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	104.379.054
Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	37.589.526
Città Attrattive e Partecipate	Le risorse relative a questo Asse sono allocate trasversalmente sugli OT 2 e OT 6	30.013.716 (di cui 20.013.716 su OT 6)
Totale		463.119.460
<p>Il PO Regione Emilia Romagna ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".</p>		
<p>Policy <i>Asse Tutela dell'Ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (V) e Asse Sviluppo Urbano Sostenibile (VI): sono gli assi con cui si attua l'OT 6. L'obiettivo è quello di migliorare, attraverso la valorizzazione sistemica e integrata di risorse e competenze territoriali, le condizioni di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione culturale e/o naturale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.</i></p>		
<p>Tipologia di progetti finanziabili La promozione a livello nazionale ed internazionale del patrimonio ambientale culturale riqualificato, sostenendo la valorizzazione sistemica e integrata di un numero limitato di attrattori naturali collocati nelle aree dell'Appennino, del Delta del Po e del "Distretto Turistico della Costa",</p>		



FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Sustainable Development Foundation

dove i parchi, le aree protette e le oasi naturali rappresentano un “prodotto unico” da tutelare e da rendere più fruibile in una logica di gestione sostenibile. Inoltre, interventi indirizzati a valorizzare attrattori culturali con priorità alla rete museale, ai castelli e residenze storiche, ai teatri, situati nelle città d’arte, comprese quelle ricadenti in territori candidati nelle aree interne nel territorio del “Distretto turistico della Costa” e nell’area colpita dal sisma del maggio 2012. Nell’Ambito dell’Obiettivo “Città attrattive e partecipate”, occorre individuare progetti sugli asset per il turismo (beni ambientali e culturali a cui correlare interventi per la sostenibilità energetica, e garantire l’accessibilità ai luoghi e ai beni ed i servizi al cittadino.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate sono selezionate sulla base dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza**. Circa l’ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l’ **Autorità di Gestione** potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione.



Friuli Venezia Giulia

Regione Friuli Venezia Giulia		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP009		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	77.126.202
Promuovere la Competitività delle PMI	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	75.927.352
Energia sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	59.945.512
Sviluppo Urbano	<i>OT2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</i>	1.738.336,80
	<i>OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)</i>	3.804.766,90
	<i>OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</i>	1.873.787,30
	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.172.021,00
Totale		221.587.978
<p>Il PO Regione Friuli Venezia Giulia ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse destinate al capitale culturale e naturale sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".</p>		
<p>Policy <i>Asse Sviluppo Urbano Sostenibile (VI):</i> è l'asse con cui si attua l'OT 6. L'obiettivo è quello di migliorare la vita dei cittadini, facilitando la realizzazione di città intelligenti e valorizzando le peculiarità locali. Inoltre, rafforzare, nell'ambito della Strategia di sviluppo urbano, la competitività dei sistemi e dei servizi urbani anche in un'ottica di sostenibilità ambientale e supportare lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali delle zone urbane.</p>		
Tipologia di progetti finanziabili		



Al fine di promuovere lo sviluppo economico, le due Autorità urbane hanno individuato nell'attrattività turistico-culturale la leva per garantire il consolidamento e il rilancio dell'economia locale. Gli interventi previsti sono volti alla riqualificazione di beni storico-culturali così da incrementare l'attrattività turistica degli stessi. Occorre ampliare l'offerta turistica e culturale attorno agli attrattori per eccellenza delle regioni, quali la Biblioteca di Borgo Castello per il Comune di Gorizia. Inoltre, la realizzazione di un sistema museale integrato tra le strutture comunali, provinciali e private permetterebbe una maggiore partecipazione dei cittadini. Gli interventi previsti sono espressione delle strategie di sviluppo urbano, con l'obiettivo di vivacizzare il settore delle attività commerciali ed economiche del centro storico tramite ristrutturazioni e realizzazione di nuovi spazi e collegamenti tra i poli attrattori.

Come accedere ai finanziamenti:

Le Autorità Urbane svolgono le funzioni delegate di selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito della strategia di sviluppo urbano sostenibile attraverso l'emanazione di appositi bandi/inviti. Daranno attuazione alle operazioni nel rispetto delle norme del codice degli appalti, secondo procedure aperte e non discriminatorie, e della normativa di riferimento. L'Autorità di Gestione garantisce la supervisione delle attività di gestione delegate all'autorità urbana in qualità di organismo intermedio e potrà comunque intraprendere una verifica finale dell'ammissibilità delle operazioni prima dell'approvazione. Al fine di consentire il tempestivo avvio del POR, l'Amministrazione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, mediante l'utilizzo dei criteri, di selezione e ammissibilità, adottati nella Programmazione 2007-2013. Tali criteri dovranno in ogni caso essere oggetto di convalida da parte del Comitato di sorveglianza 2014-2020, nella prima seduta utile.

Lazio

Regione Lazio Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP010		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	180.000.000
Lazio Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medie imprese	154.270.000
Competitività	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	276.400.000
Sostenibilità Energetica e Mobilità	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	176.000.000
Prevenzione del Rischio Idrogeologico	OT 5 Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	90.000.000
Totale		876.670.000
<p>Il PO Regione Lazio ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT5 "Promuovere l'adattamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi".</p>		
<p>Policy <i>Asse Prevenzione del Rischio Idrogeologico (V):</i> è l'asse con cui si attua l'OT 5. L'obiettivo è quello di aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico,, selezionando le soluzioni più appropriate, tra cui l'individuazione delle aree libere per il deflusso delle piene, l'estensione delle golene con aumento della loro capacità di drenaggio, le infrastrutture verdi, il tutto associato ad una rigida attenzione all'urbanistica.</p>		
<p>Tipologia di progetti finanziabili Gli interventi previsti sono di tipo infrastrutturale, finalizzati al consolidamento e sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitanti di massa, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idrogeografici e delle aree fluviali con particolare riguardo al Tevere. Per quanto riguarda le sistemazioni dei versanti, oltre alle strutture di consolidamento e contenimento delle masse instabili, tali strutture saranno integrate o sostituite con tecniche di ingegneria naturalistica, come stabilito nelle linee guida regionali per la realizzazione di interventi di difesa del suolo. Per quanto riguarda le sistemazioni idrauliche, opere di difesa attiva (argini, briglie, soglie,</p>		



ecc) e di difesa passiva (vasche di laminazione, ricalibratura sezioni fluviali) ricorrendo il più possibile a tecniche di ingegneria naturale, affiancate da studi naturalistici e prevedendo interventi inquadrabili nell'ambito delle infrastrutture verdi.

Come accedere ai finanziamenti:

Le **aree** interessate da dissesto idrogeologico sulle quali intervenire prioritariamente, sono **identificate cartograficamente nell'ambito del PAI e dei PSAI**. Saranno comunque effettuate appropriate **valutazioni di stabilità** relativamente a qualsiasi versante su cui dovesse essere programmata la realizzazione di opere e/o l'esecuzione di interventi di stabilizzazione. Sarà cura delle Autorità di bacino valutare, in relazione alla efficacia delle opere realizzate, l'opportunità di declassificare le aree che beneficeranno delle stesse, in termini di rischio, pericolosità e vincoli connessi. Occorre sottolineare che, rispetto alla programmazione di opere ed interventi, le frane e la pericolosità geologica, così come individuate nei Piani, forniscono indicazioni qualitative sui livelli di pericolo e rischio che, **caso per caso, devono essere valutati sulla base di rilievi ed indagini puntuali e di dettaglio. Nell'attuazione delle azioni sarà garantito il rispetto della normativa sugli appalti pubblici.**

Lombardia

Regione Lombardia Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP012		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	349.355.000
Migliorare l'Accesso alle Tecnologie dell'Informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	20.000.000
Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	294.645.000
Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	194.600.000
Sviluppo Urbano Sostenibile	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	1.500.000
	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	8.500.000
	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	50.000.000
Strategia Turistica delle Aree Interne	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	19.000.000
Totale		937.600.000
Il PO Regione Lombardia ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali e culturali sull'OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".		
Policy L'Asse con cui si attua l'OT 6 è l'asse VI <i>Strategia Turistica delle Aree Interne</i> . L'obiettivo dell'OT 6 è di garantire l'integrazione delle azioni di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio storico artistico, culturale e naturale, ed il rafforzamento dell'offerta turistica.		



Tipologia di progetti finanziabili

Si sosterrà la mappatura, la classificazione e la successiva organizzazione in documenti e supporti per la rappresentazione fruibile dei dati raccolti e organizzati destinati alla presentazione dell'offerta territoriale. Si promuoverà la messa in rete del patrimonio attraverso la valorizzazione delle eccellenze locali storico architettoniche, culturali e naturali in percorsi multi-offerta, accessibili secondo diverse modalità e a diversi potenziali fruitori. Dovranno essere quindi valorizzate le reti di connessione fisica sia attraverso la mobilità dolce (reti ciclabili integrate) sia attraverso la cura all'accessibilità per i soggetti disabili, promuovendo un territorio aperto e circuiti ed itinerari di fruizione del territorio.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate sono **selezionate secondo quanto stabilito dal Regolamento UE**, sulla base dei **criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza**. Nella misura in cui le operazioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, l'AdG applicherà la normativa e la giurisprudenza europea in materia. Negli altri casi, l'AdG per la selezione delle operazioni adotterà procedure di evidenza pubblica di tipo "valutativo" o a "sportello" oppure procedure "concertativo-negoziati" attuate tramite strumenti di programmazione negoziata nazionali e/o regionali, sulla base dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.



Piemonte

Regione Piemonte Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020 Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP014		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	355.191.778
Agenda digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	88.292.236
Competitività dei Sistemi Produttivi	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	212.461.184
Energia sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	193.168.950
Tutela dell'ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	29.804.566
Sviluppo Urbano Sostenibile	<i>Il finanziamento relativo all'Asse VI Sviluppo Urbano Sostenibile è trasversale tra gli OT 2, 4 e 6 (3,03% del Totale).</i>	48.292.236 (di cui 29.292.236 su OT 6)
Totale		927.210.950
<p>Il PO Regione Piemonte ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".</p>		
<p>Policy <i>Asse Tutela dell'Ambiente e valorizzazione risorse culturali e ambientali (V) e Asse Sviluppo Urbano Sostenibile (VI): sono gli assi con cui si attua l'OT 6. L'obiettivo è quello di rendere produttivi, in termini antitetici allo sfruttamento intensivo, gli asset ambientali e culturali nel territorio piemontese tramite il mantenimento e/o ripristino dei servizi ecosistemici e la valorizzazione del patrimonio naturale/ambientale al fine di elevare la qualità della vita e l'attrattività del proprio territorio.</i></p>		
<p>Tipologia di progetti finanziabili Tra gli interventi finanziabili, la promozione di politiche atte a migliorare le condizioni degli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale, soprattutto con riguardo per le aree più interne e marginalizzate, in attuazione della strategia regionale "Aree Interne" ed in sintonia con gli</p>		



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità (ottobre 2010). Inoltre si prevede di realizzare condizioni favorevoli all'attrazione di maggiori flussi turistici, come integrare la Reggia della Venaria Reale in un complesso di eccellenze culturali ed ambientali che permetta di aumentare la permanenza media dei turisti, con risvolti economici sul territorio collegato con l'area metropolitana, o valorizzazione strategica e di marketing di altri siti UNESCO presenti sul territorio regionale, attraverso una pianificazione degli interventi atta a favorire l'integrazione tra le eccellenze culturali, il paesaggio e il sistema economico locale.

Come accedere ai finanziamenti:

Il processo di selezione delle aree potrà essere supportato dalla costituzione di appositi **Tavoli di concertazione** per quei siti che presentano le caratteristiche di eleggibilità. La prima fase, che si conclude con la selezione dei siti, sarà seguita da un secondo step da attuare attraverso procedura a bando emanata da una **Direzione competente**. L'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti presentati dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando e dei criteri approvati dal **Comitato di Sorveglianza (CdS)** del POR, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità, dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria. La Regione, altresì, nella fase implementativa dell'Asse V, attribuirà particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela delle aree naturali e della biodiversità - che possano, eventualmente, interessare i siti "**Rete Natura 2000**" - adottando criteri di ammissibilità e di merito delle iniziative.

Puglia

Regione Puglia		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16M2OP002		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	672.366.812
Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medie imprese	271.777.004
Competitività delle piccole medie imprese	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Fesr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	1.117.999.070
Energia Sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	395.891.208
Adattamento al cambiamento Climatico, prevenzione e gestione dei rischi	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	326.814.858
Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	1.141.900.000
Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	462.080.628
Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	541.818.898
Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	680.421.014 340.000.000
Investire nell'istruzione, nella forma-	OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	152.211.922 603.000.000



zione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastrutturazione scolastica formativa		
Capacità Istituzionale e Amministrativa	OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	60.000.000
Sviluppo Urbano Sostenibile	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	37.000.000
	OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	6.000.000
	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	22.000.000
	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	65.000.000
Totale		6.896.281.414

Il PO Regione Puglia ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".

Policy

Asse Adattamento al Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei rischi (V), Asse Tutela dell'Ambiente e Promozione delle risorse naturali e culturali (VI) e Asse Sviluppo Urbano Sostenibile (XII): sono gli assi con cui si attuano l'OT 5 e l'OT 6. L'obiettivo dell'OT 5 è quello di ridurre il rischio idrogeologico e di erosione costiera e di far fronte alle esigenze di aree geografiche contraddistinte. L'obiettivo dell'OT 6 si suddivide nella valorizzazione e riqualificazione integrata dei beni naturali e culturali agendo sulla qualità dell'offerta di servizi; nel ridurre la perdita di biodiversità, ed il recupero dei siti inquinati.

Tipologia di progetti finanziabili

Per quanto attiene agli obiettivi dell'OT 5, secondo la strategia europea sulle infrastrutture verdi, si vuole **incrementare la biodiversità e i servizi ecosistemici** tramite interventi di messa in sicurezza e aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico ed erosione costiera, azioni di ricreazione di habitat forestali lungo i corsi d'acqua, manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, stabilizzazione delle pendici utilizzando principalmente infrastrutture verdi e tecniche di ingegneria naturalistica. Interventi di realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi e servizi ecosistemici funzionali alla riduzione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici come azioni di realizzazione di infrastrutture ecologiche, tetti verdi, incremento di superficie permeabile..ecc Per quanto riguarda l'OT 6 si intende finanziare, oltre al mi-



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

grioramento del **servizio di compostaggio e di riciclo dei rifiuti**, interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico e riqualificazione e ricostruzione di paesaggi degradati con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio; creazione di spazi aperti ad alto grado di naturalità per il **potenziamento della resilienza ecologica** dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili); interventi di **rimozione dei detrattori di qualità paesaggistica**, delocalizzazione di infrastrutture a rete e spazi annessi, ripristino naturalistico; **riqualificazione dei viali storici** di accesso ai centri urbani, attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti e/o la tutela degli elementi di pregio (filari alberati, ville periurbane) anche ai fini della costituzione di reti ecologiche urbane. Interventi di **conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario** ed interventi per **ridurre la frammentazione degli habitat** e mantenere il collegamento ecologico e funzionale per esempio attraverso un Programma regionale di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie da attuarsi per almeno un triennio.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate sono **selezionate secondo quanto stabilito dal Regolamento UE**, sulla base dei **criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza**. I criteri sono funzionali a consentire la selezione ed il finanziamento di progetti e sono articolati in: criteri di ammissibilità formale, criteri di ammissibilità sostanziale, criteri di valutazione tecnica, criteri di sostenibilità ambientale. Ai fini della **rendicontazione sul POR 2014-2020**, i **criteri di selezione** e la metodologia applicata per la selezione delle operazioni **saranno formalmente confermati dall'Autorità di Gestione** tramite **una proposta al Comitato di Sorveglianza del Programma**.



Sicilia

Regione Sicilia		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP016		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	457.185.572
Agenda Digitale	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medie imprese	342.590.297
Promuovere la competitività delle piccole medie imprese, il Settore Agricolo e il settore della Pesca e dell'Acquacoltura	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	667.870.513
Energia Sostenibile e qualità della vita	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	1.128.734.788
Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei Rischi	<i>OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</i>	295.306.365
Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	<i>OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</i>	496.811.975
Sistemi di Trasporto Sostenibili	OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	683.686.204
Inclusione Sociale	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	215.990.045
Istruzione e Formazione	OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	165.574.103
Totale		4.453.749.862
Il PO Regione Sicilia ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali sull'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi" e sull'OT6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".		



Sustainable Development Foundation

FONDAZIONE
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Policy

L'Asse "Cambiamento Climatico, Prevenzione e Gestione dei rischi"(V) e l'Asse "Tutelare l'Ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" sono gli Assi con cui vengono attuati gli OT 5 e OT 6. L'obiettivo dell'OT 5 è un'apprezzabile riduzione del rischio idro-geomorfologico sul territorio e la mitigazione del rischio sismico. L'obiettivo dell'OT 6 è la valorizzazione di aree protette -in ambito terrestre e marino- di attrazione naturale e culturale di rilevanza strategica. L'OT punta sulla "qualità" delle mete di destinazione sia di ambienti naturali che culturali, andando a proteggere la biodiversità e rafforzando il sistema del turismo sostenibile.

Tipologia di progetti finanziabili

Per quanto attiene agli obiettivi **dell'OT 5**, saranno realizzati interventi strutturali di mitigazione del rischio geomorfologico, idraulico e di erosione costiera con progetti volti ad intervenire preferibilmente sulle cause del fenomeno in atto e sulla vulnerabilità degli elementi a rischio. Inoltre si vuole promuovere un'azione pilota sulla porzione nord orientale della Sicilia, nel quadro dell'aumento della resilienza delle popolazioni di territori collinari e montani esposte ad elevato rischio idrogeologico. L'azione si svilupperà con Piani di Azioni locali per le strategie comuni e opere di ingegneria naturalistica e infrastrutture verdi e blu. Inoltre, interventi di potenziamento di infrastrutture verdi nelle aree urbane (parchi urbani, alberature, orti urbani, etc.) e negli spazi frammentati delle frange periurbane, al fine di migliorare l'assorbimento delle acque meteoriche e diminuire la casistica di dissesti idrogeologici, incrementare la vegetazione per il miglioramento della qualità dell'aria. Riguardo **l'OT 6** i finanziamenti sono volti, oltre all'istituzione del **servizio di di riciclo dei rifiuti**, anche ad interventi di miglioramento\ripristino delle capacità di invaso esistenti realizzando, ove possibile, infrastrutture verdi. Interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idraulico. Inoltre, interventi di tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile nelle aree di "attrattività" della RES tali che il grande attrattore naturalistico sia da traino ai territori circostanti ad oggi poco valorizzati. Interventi di valorizzazione e fruizione sostenibile delle aree di rilevanza RES, realizzazione di aree verdi attrezzate per la ricreazione, orti botanici, riqualificazione di aree, siti di particolare valore paesaggistico, interventi di restauro del patrimonio culturale. Implementazione di interventi sugli habitat comunitari e habitat di specie ricadenti in specifici ambiti (lacustri, fluviali, marini, rupestri, forestali della Rete Natura 2000...) come interventi di adeguamento e mitigazione degli impatti da infrastrutture o da attività antropiche.

Come accedere ai finanziamenti:

Le operazioni cofinanziate sono **selezionate secondo quanto stabilito dal Regolamento UE**, sulla base dei **criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza**. Ove pertinente si prevede l'utilizzo degli **strumenti della sostenibilità ambientale nella P.A. nel rispetto del Piano d'az. Nazionale per gli Acquisti Verdi**. Saranno privilegiate le azioni che consentano minori emissioni di gas a effetto serra, favoriscano la prevenzione e la gestione dei rischi e migliorino l'efficienza di impiego delle risorse. A seconda degli Obiettivi strategici, si applicheranno **diversi criteri di selezione volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti**. Si applicheranno singoli o doppi **livelli di selezione**, o procedure di evidenza pubblica e/o a titolarità e/o attraverso l'utilizzo di ITI e/o strumenti attuativi di coinvolgimento del partenariato pubblico privato.



Toscana

Regione Toscana		
Programma Operativo "Investimenti per la crescita e l'occupazione" FESR 2014-2020		
Decisione Comunitaria CCI 2014IT16RFOP017		
Piano finanziario per asse prioritario e obiettivo tematico		
Asse prioritario	Obiettivo tematico	Finanziamento
Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	253.109.972
Migliorare l'Accesso alle Tecnologie dell'Informazione ed alla comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime	76.562.432
Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il Feasr) e del settore della pesca e acquacoltura (per il FEAMP)	152.468.248
Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	196.687.208
Preservare e Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'Uso efficiente delle Risorse	OT 6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	29.717.044
Urbano	OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	19.684.570
	OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	29.526.854
Totale		760.756.328
<p>Il PO Regione Toscana ha scelto di concentrare le risorse per la tutela delle risorse ambientali e culturali sull'OT 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse".</p>		
<p>Policy L'Asse con cui si attua l'OT 6 è l'Asse V <i>Preservare e Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'Uso Efficiente delle Risorse</i>. L'obiettivo dell'OT 6 è l'aumento dell'attrattività del patrimonio culturale con un miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione.</p>		
<p>Tipologia di progetti finanziabili</p>		



Gli obiettivi dell'OT 6 saranno perseguiti attraverso interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale ed azioni di sostegno alla diffusione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale per lo sviluppo delle potenzialità di attrazione dei sito/siti museali attraverso la valorizzazione integrata tra i musei, le aree archeologiche ed il territorio di almeno uno tra i principali centri etruschi della Toscana (le antiche città dell'Etruria). La valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali si suddividono in cinque tematiche: Gli Etruschi in Toscana: le antiche città dell'Etruria, Il Medioevo in Toscana: la via Francigena, Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei, La scienza e L'arte contemporanea. Ciascuna di queste aree tematiche individua patrimoni culturali o naturali da valorizzare e di cui ottimizzare la fruizione con opere di restauro, adeguamento delle infrastrutture, razionalizzazione dei percorsi di visita ecc...

Come accedere ai finanziamenti:

La selezione dei progetti di area tematica avviene nel quadro di **procedure negoziali previste da appositi documenti di indirizzo**. I **requisiti di ammissibilità** valuteranno la conformità delle proposte agli strumenti urbanistici e paesistico-ambientali vigenti; la coerenza con la programmazione comunale, provinciale e regionale di settore; la coerenza con le indicazioni e le prescrizioni previste a livello statale, regionale e locale; il rispetto delle disposizioni normative vigenti; la capacità del progetto di "fare rete" con gli istituti omogenei per tematismo nel territorio regionale. **Gli interventi, realizzati direttamente dalla Regione Toscana, saranno individuati dalla Regione stessa con appositi atti**. Nella individuazione degli interventi la Regione terrà conto degli **Accordi di programma** stipulati per la realizzazione dei progetti tematici.